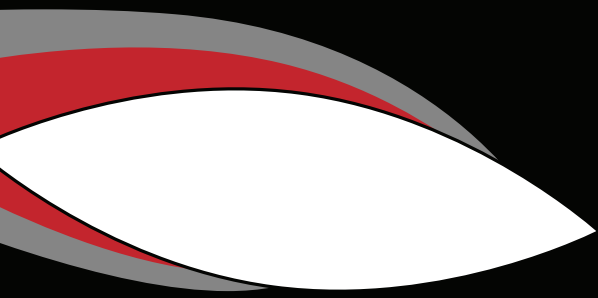


ISSN 2283-5873

Scienze Ricerche

BIMENSILE - N. 17 (15 NOVEMBRE 2015)



17.



17. Sommario

FABRIZIO MATTEI
Divulgazione scientifica e ricerca sperimentale pag. 5

ERMINIO GIAVINI
I segreti della scienza e il compito della divulgazione pag. 7

VINCENZO VILLANI
A che serve la divulgazione scientifica? pag. 9

PIERANGELO CRUCITTI
La citizen Science pag. 11

NICOLETTA GUARAGNELLA
Dalla torre d'avorio a quella di Babele. la comunicazione della scienza pag. 15

ENRICO ACQUARO
La divulgazione non è una scienza distinta dalla ricerca pag. 18

STEFANO CARLINO
La storia dei vulcani napoletani e il contributo alla ricerca vulcanologica pag. 19

VINCENZO CROSIO
Antonello da Messina, lo zen e lo sguardo sul mondo pag. 27

MARTA GOLDONI, LUCA MALAGOLI
Il laboratorio per superare le difficoltà di apprendimento pag. 31

GRAZIELLA TONFONI
Filologia della Scienza: fenomeni di picco e fasi di risacca nelle dinamiche della ricerca pag. 37

RICERCHE

ANTONIO CAGGIA E GIOVANNI PAOLO CRESPI
Anatocismo e ambiguità nei piani di ammortamento pag. 48

ANGELO TARTABINI
Le uova: cosmogonia, mitologia, psicologia e consumo pag. 67

MARGHERITA CIERVO
Xylella fastidiosa: nelle pieghe della rappresentazione dell'emergenza pag. 75



Xylella fastidiosa: nelle pieghe della rappresentazione dell'emergenza

MARGHERITA CIERVO

Dipartimento di Economia, Università degli Studi di Foggia

1. INTRODUZIONE

La geografia del Salento rischia di essere stravolta dalla modalità di gestione della cosiddetta “emergenza xylella”. La Puglia, infatti, terra di ulivi secolari che ne identificano il paesaggio e prima nella produzione nazionale di olio di oliva, sembrerebbe “attaccata” dal batterio denominato “*Xylella fastidiosa*”¹ (*Xf*), identificato dal CNR, Istituto di Virologia vegetale di Bari (Regione Puglia, 2015). Si tratta di un patogeno da quarantena (fino ad oggi circoscritto al continente americano) che procurerebbe il disseccamento degli alberi². Il condizionale è d’obbligo per diverse ragioni esplicitate nei paragrafi successivi. Qui, ci limitiamo a osservare che le misure per fronteggiare l'emergenza prevedono

1 La *Xf* è un batterio gram-negativo che prolifera nei vasi xilematici delle piante (apparato conduttore della linfa grezza, ossia dell'acqua e dei soluti in essa disciolti), causandone l'occlusione e quindi una serie di alterazioni in grado di determinare anche la morte delle piante infette. Attualmente, del genere *Xylella* si conosce una sola specie (*Xf*), con quattro sottospecie differenziabili a livello genetico e di comportamento biologico (es. specie ospiti, velocità di diffusione all'interno dello xilema): la sottospecie *fastidiosa* è associata principalmente alla “malattia di Pierce” su vite, ma in grado di infettare anche il mandorlo; la sottospecie *sandy* infetta principalmente l'oleandro; la sottospecie *multiplex* attacca mandorlo e altri fruttiferi, olivo e specie arboree forestali (inclusa la quercia); la sottospecie *pauca*, i cui ceppi già noti attaccano agrumi e caffè. Una quinta sottospecie (*Xf* subsp *tashke*) è stata proposta, ma non riconosciuta, per classificare l'isolato che infetta *Chitalpatash kentensis*. In Puglia, la *Xf*, presente nel Salento, è stata identificata come sottospecie *pauca* il cui ceppo, denominato CoDiRO, è distinto geneticamente dai ceppi già noti della stessa sottospecie (Cariddi e altri, 2014; Regione Puglia, 2014). La *Xf* è un batterio da quarantena inserito nella lista A1-EPPO (European and Mediterranean Plant Protection Organization) e la Phytosanitary categorization (EPPO A1 list 137,166; EU Annex designation I/A1) si riferisce alla *Xf* “on grapevine, peach phony rickettsia on peach and variegated chlorosis on citrus”.

2 La sintomatologia riscontrata è essenzialmente la seguente: disseccamenti estesi della chioma interessando rami isolati, intere branche e/o l'intera pianta; imbrunimenti interni del legno a diversi livelli dei rami più giovani, delle branche e del fusto; foglie parzialmente disseccate nella parte apicale e/o marginale (DGR 2023/2013, Allegato II).



l'abbattimento delle piante (infette, potenzialmente infette e non), l'utilizzo di ingenti quantità di fitofarmaci su larga scala e il divieto di reimpianto delle piante ospiti del batterio (olivi compresi) e che, se applicate, produrrebbero effetti irreversibili sul paesaggio, l'ecosistema e l'economia locale, nonché danni alla salute.

La portata sostanziale, spaziale e temporale di tali misure, nonché le ombre e le apparenti contraddizioni alla base della “emergenza xylella” hanno spinto ad esplorare i meandri di questa vicenda e, in particolare, la *frontiera* fra realtà e rappresentazione per cercare di leggere e interpretare il fenomeno in questione che, lungi dall'essere esclusivamente “biologico”, sembra anche, se non essenzialmente, socio-politico.

Da un punto di vista metodologico, ci si è avvalsi di un approccio essenzialmente induttivo, basato sull'analisi qualitativa, sull'osservazione diretta e indiretta (letteratura scientifica, siti web istituzionali e social network, stampa e media on-line, norme legislative e dati statistici, corrispondenza e rapporti istituzionali) ai differenti gradi della scala spaziale (regionale, nazionale, europea). In particolare, si è

proceduto alla raccolta, sistematizzazione, lettura e analisi della normativa e della corrispondenza istituzionale, con relativa ricostruzione cronologica (v. All. 1).

2. LA XYLELLA FASTIDIOSA E IL DISSECCAMENTO DEGLI ULIVI

Il disseccamento degli ulivi è stato inizialmente attribuito a diverse concause. Al riguardo, la Delibera Regionale 2023/2013, Allegato II, indica la presenza, oltre della *Xf*, anche di funghi lignicoli e del Rodilegno Giallo, nonché una riduzione delle cure agronomiche (come la lavorazione del terreno, l'eliminazione delle erbe infestanti, la potatura delle parti interessate da agenti parassitari), alla quale si aggiunge l'abuso dei fitofarmaci. La virulenza dei patogeni, in effetti, come sostiene Perrino (2015), già direttore dell'Istituto di Genetica Vegetale del CNR di Bari, potrebbe essere anche la conseguenza, e non la causa, della malattia delle piante d'olivo, diventate vulnerabili per la perdita di biodiversità indotta dall'agricoltura industriale e, dunque, dell'abuso di concimi chimici, pesticidi, insetticidi, fitofarmaci, erbicidi, diserbanti, disseccanti, nonché fattori climatici avversi (umidità, temperatura, escursioni termiche), squilibri idrici e altri tipi di stress³. Fra gli agenti patogeni i funghi sembrano rivestire un ruolo chiave. Le Linee Guida diffuse dalla Regione Puglia (2014) evidenziano come gli ulivi interessati dal batterio fossero stati colpiti anche da altri agenti parassitari (funghi compresi) dando luogo alla sintomatologia che è stata definita "Complesso del disseccamento rapido dell'olivo", CoDiRO e alcuni studi commissionati dalla Commissione Europea (2014a, p. 7) affermano anche che "vi sono prove che i funghi possano causare *singolarmente* il disseccamento degli alberi". Del resto diversi studi scientifici hanno rivelato come la *Xf* non sia sempre presente nei campioni prelevati da alberi che presentavano i sintomi o, se presente, è associata a diverse specie di funghi, oltre al fatto che sintomi simili siano stati osservati anche nella parte più settentrionale della regione (Canosa di Puglia, Cerignola, Foggia, Andria e Bari) (Carlucci e altri, 2013a, 2013b, 2015; Giannozzi e altri, 2013). Tali risultati sono confermati dalle indagini dell'European Food Safety Authority, EFSA (www.efsa.europa.eu/it/efsajournal/pub/4061.htm) che mostrano come gli ulivi sintomatici siano generalmente colpiti da un complesso di parassiti e agenti patogeni tra cui *Xf* e varie specie fungine appartenenti ai generi *Phaeoacremonium* e *Phaemoniella*, e la *Zeuzera pyrina*.

La *Xf* riscontrata nella provincia di Lecce è stata identi-

3 Perrino (2015) indica tra le principali cause della vulnerabilità degli ulivi al CoDiRO l'abuso decennale di erbicidi, soprattutto glifosato o *Roundup Ready* "Si tratta di molecole che oltre a distruggere la microflora del terreno, rendono indisponibili i microelementi e impediscono il normale svolgimento del metabolismo delle piante, che pertanto diventano vulnerabili ai patogeni, manifestando il CoDiRO". Al riguardo cita studi scientifici che dimostrano come il glifosato indebolisca le piante e le renda vulnerabili alle malattie, oltre a produrre problemi alla salute di animali ed esseri umani. A questo affianca prove sperimentali che mostrano assenza di CoDiRO in aziende agricole biologiche.

ficata come sottospecie pauca, ceppo CoDiRO (Regione Puglia, 2014, p. 14) – ribattezzato dalla Commissione Europea (2014a, p. 13) "ceppo salentino" - e ritenuta responsabile delle infezioni che hanno colpito le piante di olivo, nonché mandorlo, ciliegio, rosmarino, oleandro, mirto, alaterno (*Rhamnus alaternus*), ginestra odorosa (*Spartium junceum*) *Westringia fruticosa* (*Westringia fruticosa*), *Polygala* a foglie di mirto (*Polygala myrtifolia*), mimosa a foglie strette (*Acacia saligna*), pervinca minore (*Vinca minor*) e pervinca rosea (*Catharanthus roseus*). Alla difficoltà di individuazione delle piante ospiti e di rilevazione della malattia⁴ (Commissione Europea, 2014a), si aggiunge un alto grado di incertezza vista la gamma di specie selvatiche europee che non hanno mai incontrato il batterio e che, pertanto, non è noto se possano essere ospiti, sintomatiche o asintomatiche (EFSA, 2013).

Per quanto riguarda i vettori della *Xf*, questi includono molte specie di insetti diversi da quelli conosciuti in America (che potrebbero portare il batterio in contatto con una nuova gamma di piante ospiti): potenzialmente tutti gli insetti che si nutrono della linfa contenuta nei vasi xilematici delle piante infette succhiandola attraverso l'apparato boccale pungente-succhianta⁵. Allo stato attuale l'unica specie diffusa in Salento, per la quale è stata dimostrata la capacità di trasmettere il batterio, è il *Philaenus spumarius* L. (Saponari e altri, 2014), nota come "Sputacchina media" per la schiuma bianca, simile alla saliva, in cui vivono immerse le forme giovanili dell'insetto⁶. Tuttavia, nelle stesse Linee Guida (Regione Puglia, 2014) si evince incertezza con riferimento sia alla conoscenza del ciclo biologico della sputacchina⁷ sia a essa

4 Al riguardo, nell'audit della Commissione Europea (2014a, pp. 10, 13) si legge "Nel caso delle specie *Quercus* sp. (quercia), *Malva sylvestris* (malva), *Sorghum halepense* (cannarecchia) e *Portulaca oleracea* (portulaca), i primi test PCR erano risultati positivi alla *Xf*, ma successivamente non è stato possibile confermarne la presenza. Non è stata data alcuna spiegazione al riguardo. Queste specie sono considerate potenziali piante ospiti. I sintomi della bruciatura fogliare erano presenti negli alberi di *Quercus* sp. Le altre tre specie vegetali (erbacee) sembrano poter ospitare la *Xf* senza manifestarne i sintomi" [...] Per quanto concerne le piante ospiti, è stata confermata la presenza di *Xf* nell'olivo, nel mandorlo e nella pervinca rosa. Ciononostante, molte specie vegetali non sono ancora state sottoposte a test per verificare se siano o meno piante ospiti della *Xf*. I test effettuati sinora su diverse specie (*Vitis* sp. inclusa) non possono considerarsi pienamente affidabili data la condizione di non ospite delle specie interessate".

5 Con la linfa dei vasi legnosi gli insetti risucchiano anche i batteri che si fissano e si moltiplicano nel tratto iniziale del loro sistema digerente per essere iniettati nelle piante durante le successive alimentazioni. Non tutte le inoculazioni producono infezioni di *Xf*: solo se la pianta ricevente è suscettibile, il batterio si moltiplicherà, formando colonie che possono rimanere latenti nella pianta infetta ovvero indurre una malattia sintomatica (Regione Puglia, 2014, p. 13).

6 La *Xf* è stata trovata anche in altre due specie d'insetti: il *Neophilaenus campestris* (Fallén) e l'*Euscelis lineolatus* Brullé. Tuttavia, la sola presenza di *Xf* nel sistema digerente non permette di ritenere vettrice la specie di insetto che li contiene, che deve essere dimostrata con specifiche prove (Regione Puglia, 2014, p. 13).

7 "Sebbene la Sputacchina media sia un insetto studiato per molti interessanti aspetti biologici (la poliandria), ecologici (la capacità di colonizzare habitat molto diversi) e genetici (l'ereditabilità delle forme cromatiche), la gran parte degli studi si riferiscono all'Europa centrale e settentrionale. Questo suggerisce cautela nel riferire conoscenze che

quale principale vettore⁸.

A oggi manca l'evidenza scientifica della patogenicità della *Xf* e della responsabilità della "Cicadellide" come sancito dall'EFSA⁹, essendo – fra l'altro – i test di patogenicità ancora in corso (http://europa.eu/rapid/press-release_MEMO-15-5346_it.htm). Del resto, alcuni precedenti studi in California non erano riusciti a stabilire se la *Xf* fosse o meno causa della malattia negli ulivi¹⁰ (Krugner e altri, 2011), una ricerca più recente ha mostrato che gli ulivi esposti alla sputacchina non erano stati infettati dalla *Xf* (Saponari e altri, 2014) e anche la Regione Puglia (2015, pp. 40-41) ha dato notizia di sperimentazioni controllate svolte a fine 2013 di piante in vaso di olivo, oleandro, agrumi e viti che – posizionate all'interno di un oliveto infetto ed esposte a condizioni naturali di infezioni – non hanno evidenziato sintomi né infezioni. Questo sembra confermare che la patologia possa non dipendere solo dalla *Xf* e che, comunque, la correlazione non sia sempre verificata.

3. I CORTI CIRCUITI FRA SCIENZA, INFORMAZIONE E POLITICA

Partendo da tali presupposti – noti alle autorità regionali già nel 2013 - si producono una serie di "corti circuiti" fra scienza, politica e informazione (fig. 1) che contribuiscono a generare confusione e disorientamento.

Il primo corto circuito si consuma fra la *scienza* (che, come esposto, identifica la *Xf* solo come *una* delle *concause* del disseccamento e la "sputacchina" come uno dei *possibili* vettori) e le *politiche* assunte a livello regionale rivolte sostanzialmente contro il patogeno da quarantena, pur in mancanza dei test di patogenicità e *prescindendo* dalle altre concause¹¹.

dovranno essere verificate nei nostri ambienti. Si ritiene che *P. spumarius* abbia una sola generazione l'anno, con sviluppo prevalentemente primaverile-autunnale e uova svernanti. In qualche caso si sospetta l'esistenza di una seconda generazione estiva. Il ciclo inizia in aprile dalle uova e continua con cinque stadi ninfali. Gli adulti *dovrebbero* apparire in maggio-giugno e gli accoppiamenti iniziano poco dopo la metamorfosi e durano per tutta l'estate. Gli adulti *morirebbero* per il freddo da novembre, dopo aver deposto le uova da settembre" (Regione Puglia, 2014, p. 14)

8 "Per quanto è stato acquisito, allo stato attuale dalle indagini scientifiche, il *Philaenus spumarius* è *probabilmente* il principale vettore nel Salento nella trasmissione di *Xf* subspecie pauca ceppo CoDiRO" (Regione Puglia, 2014, p. 14).

9 A seguito di una richiesta urgente della Commissione europea, l'EFSA ha analizzato recenti studi scientifici citati a sostegno di una ipotesi che alcuni funghi, piuttosto che la *Xf*, fossero la causa primaria del declino degli ulivi in Puglia. L'EFSA ha pubblicato poi una dichiarazione in cui concludeva che, al riguardo, non vi era alcuna evidenza scientifica (<http://www.efsa.europa.eu/it/efsajournal/pub/4061.htm>; ultimo aggiornamento: 8/04/2015).

10 "The bacteria has been detected and isolated from trees showing branch dieback and leaf scorch symptoms, but *X. fastidiosa* inoculations in a controlled environment have not consistently reproduced symptoms observed in the field [...]. Thus, we were unable to determine if *Xf* is or is not the causal agent of OLSD" (Krugner e altri, 2011).

11 Al riguardo, significativa risulta l'audizione alla Camera tenuta dall'Assessore Nardoni (2013) che così si esprime: "Le diverse concause sono state identificate in: diffusi e numerosi attacchi di "Rodilegno giallo" meno recenti che hanno consentito una debilitazione della pianta per mancata asportazione delle parti infestate e ormai disseccate; presenza di

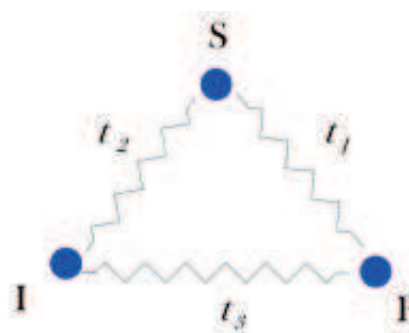


Fig. 1. Rappresentazione schematica dei "corti circuiti" rilevati fra scienza (S), informazione (I) e politica (P).

Così, mentre sul versante scientifico, si asserisce che "non vi sono al momento elementi che facciano ritenere *Xf* come l'agente primario del disseccamento rapido dell'olivo" e, in attesa "di una definitiva ed incontrovertibile identificazione e [...] delle prove di patogenicità che possano una volta per tutte accertarne il comportamento su olivo" e "la ricerca dei possibili vettori, anch'essa in effettuazione", suggerisce un piano basato su "l'adozione di interventi da intraprendere con *immediatezza* per: delimitare l'area contaminata, identificare una zona tampone; bloccare la movimentazione di piante e di materiali di propagazione nelle e dalle zone considerate" (Martelli, 2013); sul campo politico, *contestualmente*, la DGR 2023/2013 dichiara l'emergenza e dispone quali misure di contrasto l'estirpazione e la distruzione delle piante, e l'uso di insetticidi per l'eliminazione dei vettori¹².

Tale corto circuito è apparentemente "ripristinato" da parte della politica giustificando le misure adottate proprio attraverso il ricorso alla scienza¹³ che, tuttavia, sembra usata

funghi lignicoli che determinano una occlusione dei vasi xilematici con conseguente limitazione della circolazione della linfa (*Phaeoacremonium parasiticum*, *P. rubrigenum*, *P. aleophilum*, *P. alvesii*, *Phaemoniella* spp.); presenza di *Xf*, batterio al quale *potrebbe essere attribuito* un ruolo primario negli osservati disseccamenti dell'olivo. La gestione delle azioni da intraprendere sul territorio vanno pertanto, a *prescindere da altre concause*, rivolte nei confronti del patogeno da quarantena al fine di prevenire la sua diffusione in altre zone ancora indenni".

12 Successivamente, anche le stesse Linee Guida della Regione Puglia (2014, pp. 21-22) indicheranno che "Attraverso le operazioni di potatura, è possibile individuare ed eliminare le parti di pianta disseccate o danneggiate da parassiti o avversità climatiche comprese quelle associabili alla *Xf* e ad altri agenti parassitari del CoDiRO" e che "tecniche di pulizia dei rami infetti, specialmente nelle prime fasi di infezione, sono state sperimentate su altre colture (agrumi) nel continente americano con risultati di buon contenimento delle infezioni se associate al controllo degli insetti vettori".

13 Del resto, l'Assessore all'Agricoltura Nardoni (2013, p. 3) aveva dichiarato nella relazione alla Camera "La misura più invasiva e con maggiore criticità è quella della estirpazione delle piante di olivo e, molti di questi monumentali, in quanto non solo intervengono sull'economia del territorio ma anche sul paesaggio e della cultura del territorio. Su tale aspetto la *nostra convinzione sulla estirpazione delle piante di olivo avrà un consenso solo se il mondo scientifico nazionale anche internazionale* (in quanto oggi siamo nell'attenzione di tutto il mondo) è nelle condizioni di *dimostrare che l'estirpazione di una pianta è risolutiva* per il contenimento o eradicazione della *Xf*". Nella suddetta relazione si cita lo studio di Krugner e altri (2011) riferito alla California del sud le cui conclusioni erano "Thus, we were *unable to determine* if *Xf* is or is not

come paravento piuttosto che come bussola per orientare le scelte¹⁴. Al riguardo, indicativa è la scelta fortemente selettiva (ma non argomentata) della documentazione scientifica riportata sul sito ufficiale della Regione Puglia che dovrebbe costituire il presupposto scientifico a fondamento delle decisioni assunte. Tale documentazione, fra l'altro, appare limitata da un punto di vista quantitativo (10 articoli) e temporale (essenzialmente con riferimento all'anno 2014 e, dunque, successiva allo "scoppio" del caso), nonché riduttiva rispetto alle fonti¹⁵ (presentando studi essenzialmente dei ricercatori del CNR-Bari, Università di Bari, Centro di Ricerca, Sperimentazione e Formazione in Agricoltura di Locorotondo, Istituto Agronomico Mediterraneo ed escludendo numerosi altri, compresi quelli di ricercatori con qualifica specifica, in quanto patologi vegetali, di altre università).

Del resto, la mancanza di evidenza scientifica sulla causa primaria del CoDiRO, nonché l'alto grado di incertezza rispetto alle potenziali piante ospiti, agli insetti vettori e ai meccanismi di diffusione¹⁶, sono alla base di recenti raccomandazioni dell'EFSA (2015a) per l'intensificazione delle attività di ricerca. D'altro canto, l'evidenza empirica mostra come circa 500 ulivi siano "rinati" in qualche mese attraverso interventi mirati a eliminare i funghi¹⁷. Circostanza

the causal agent of OLS, olive leaf scorch disease".

14 Il Ministro dell'Agricoltura così si è espresso: «Inutile dividersi pretestuosamente fra gli amanti degli ulivi e i nemici degli ulivi. E' la prima volta che una situazione simile si presenta non solo in Italia, ma nell'intero continente. Per questo, non ci sono risposte facili. Dobbiamo affidarci alla scienza e applicare alla lettera il piano, che è il frutto di un lungo studio da parte di numerosi esperti. A questo punto, possiamo pensarla diversamente ma almeno cerchiamo di remare dalla stessa parte» (www.anve.it/xylella-fastidiosa-anve-e-il-ministro-delle-politiche-agricole-fanno-chiarezza/).

15 La documentazione in questione (al 22/072015) comprende: le Linee Guida per il contenimento della diffusione di *Xf* subspecie pauca ceppo CoDiRO; 2 comunicazioni brevi, una lettera all'editore, un atto di Convegno, due paper presentati a workshop, un articolo pubblicato su "L'informatore agrario" e due pubblicati su altre riviste scientifiche (http://www.emergenzaxylella.it/portal/portale_gestione_agricoltura/Documenti/docScientifica/docScientifica.html?windowstate=maximized).

16 "There is some host differentiation between the generally accepted four subspecies of *Xf* with regard to symptomatic hosts; however, there is high uncertainty with regard to the potential host range of *Xf* in the European flora as a wide range of European wild plant species have never met the bacterium and it is not known whether they would be hosts, and, if so, whether they would be symptomatic or asymptomatic. All xylem fluid-feeding insects in Europe are considered to be potential vectors [...] Additionally, only limited data are available on vectors' capacity to survive long-distance transportation on their own in vehicles and they are restricted to only one species on *Homalodisca vitripennis*. Similarly, only limited data are available on vectors' autonomous dispersal capacity, and only for *H. vitripennis*. There are no data in the EUROPHYT database on the interception of vectors [...] There is a lack of data regarding the overwintering capacity at low temperature and, more generally, regarding the range of temperature over which the bacteria can thrive and this makes it very difficult to assess the northernmost limit to its distribution in the EU [...] Concerning the spread, the uncertainty is rated as medium. The contribution of human- and wind-mediated spread mechanisms are still uncertain. There is a lack of data on how far the insect vectors can fly" (EFSA, 2015a, pp. 116).

17 Qui si fa riferimento alla terapia di cura dei funghi messa in atto dagli agricoltori, secondo le indicazioni di Ivano Gioffreda – attivista agro-ambientale portavoce del comitato "Spazi Popolari. I Colori

questa, fra le altre, che lascia pensare che la *Xf* possa essere endemica alle piante e attivarsi solo nelle situazioni di forte stress delle stesse. A questi si aggiungono – sul piano scientifico – progetti sperimentali basati su metodi di gestione sostenibile per fronteggiare la *Xf* proposti da ricercatori del Centro di Ricerca per la Floricoltura di Caserta¹⁸, delle Università della Basilicata¹⁹, di Bologna²⁰ e di Foggia²¹. Tuttavia, sembra che nulla di tutto questo possa incidere sulle decisioni già assunte e appoggiate dagli esperti "accreditati" dalle istituzioni. Al riguardo, significativa la dichiarazione rilasciata da un noto ricercatore del CNR di Bari con riferimento ai test di patogenicità, che in un'intervista asserisce che "rimane comunque la grande importanza scientifica dei test ma allo stesso tempo sia chiaro che essi saranno assolutamente ininfluenti nell'approccio ai piani di contenimento. Infatti la pericolosità di *Xylella* è già ampiamente nota e dimostrata" (Mattedi, 2015).

della Terra" di Sannicola -applicata a più di più di 500 ulivi negli uliveti di Li Sauli, La Castellana, Alezio, Taviano, Gallipoli (<http://temi.repubblica.it/micromega-online/salviamo-gli-ulivi-della-puglia/?printpage=undefined>).

18 Il Dott. Scortichini, batteriologo specialista, con 30 anni di attività e direttore del Cra-Centro di ricerca per la Frutticoltura di Caserta (http://sito.entecra.it/portale/cra_dati_istituto.php?id=233), nonché redattore del protocollo ufficiale di diagnosi di *Xf* per l'Organizzazione Europea per la Protezione delle Piante, ha riferito della sperimentazione in corso a Veglie (Lecce) che sta dando risultati ritenuti "molto incoraggianti", grazie all'impiego di prodotti consentiti in agricoltura biologica e a base di idracidi (rame e microelementi), già usati nella batteriosi del kiwi e per la rogna dell'olivo. Sono sostanze che hanno due scopi: ridurre la carica del batterio all'interno della pianta e rinvigorire gli ulivi (<http://centrostudiagronomi.blogspot.it/2015/04/dott-marco-scortichini-puofar-provare.html>). Il Dott. Scortichini ha recentemente incontrato una delegazione del Comune di Oria per individuare strategie per la difesa degli ulivi (<http://news.oria.info/xylella-oria-scienza-e-diritto-perdifendere-gli-ulivi-con-il-prof-scortichini-e-lavv-pesce/201531672.html>).

19 Alcuni docenti dell'Università della Basilicata – riportando i risultati di una sperimentazione pluriennale (15 anni) - propongono un approccio olistico e un metodo di gestione del suolo per limitare la diffusione della *Xf*, recuperare le piante infette, attraverso pratiche agronomiche sostenibili che, ripristinando la sostanza organica del suolo e la sua fertilità, aumentino le capacità delle piante di contrastare gli stress biotici e abiotici (Xiloyannis e altri, 2015).

20 Il 28/03/2015 è stato presentato un progetto sperimentale proposto dal Prof. Roveri del Dipartimento di Chimica (in collaborazione con Bio Eco Active S.r.l.) per prevenire e combattere la *Xf* attraverso l'uso di zinco e selenio, sostanze biocompatibili idonei alla coltivazione biologica, riproponendo quanto già sperimentato con successo con riferimento alla malattia dei Kiwi nel Lazio. L'attuazione del progetto prevede il supporto e la collaborazione di partnership locali come il laboratorio di microbiologia dello Studio EFFEMME di Squinzano e la società GEOAMBIENTE S.r.l. di Cavallino. www.trnews.it/2015/02/28/xylella-ce-la-cura-ma-bisogna-sperimentarla/123108720/; www.sudnews.it/risorsa/Xylella_dall_Universit_di_Bologna_una_cura_naturale_per_salvare_gli_ulivi/43819.html.

21 Alcuni ricercatori hanno reso noto l'avvio di un progetto sperimentale, sviluppato in collaborazione con Copagri Lecce, che prevede l'uso di molecole o prodotti biocompatibili per ridurre la carica patogena sia fungina sia batterica alla base del disseccamento e aiutare, in associazione con l'implementazione di buone pratiche agronomiche, la resistenza delle piante e la loro ripresa. Il progetto avviato il 22/03/2015 (la cui prima fase si concluderà il 31/12) riguarda alcuni terreni sul versante sia ionico (Veglie e a Leverano) sia adriatico (Surbo e Trepuzzi). L'avvio della sperimentazione è stata comunicata agli enti e soggetti interessati (<http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/lecce>).

Un secondo *corto circuito* sembra realizzarsi fra scienza e informazione, nella misura in cui alcuni fra gli studiosi indicati come massimi esperti dichiarano (ancora a marzo 2015) stime di diffusione della malattia (e, conseguente, abbattimento) intorno al milione²² - ovvero quasi un ulivo su dieci presenti nel Salento - che sono assunti e “ufficializzati” dal Commissario per l'emergenza e trasmessi in Prefettura²³. Anche a livello europeo le stime trasmesse dal Servizio Fitosanitario Regionale (SFR) sono significative²⁴. Tali stime, riportate (spesso con ulteriore enfasi) dalla stampa²⁵, fanno gridare all'epidemia²⁶ e, in qualche modo giustificano, la

22 “Secondo stime di Donato Boscia, coordinatore dell'Istituto per la Protezione sostenibile delle piante presso il Cnr di Bari, in quest'area [Salento, n.d.r.] la malattia interessa almeno un milione di ulivi” (http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/lecce/cronaca/15_febbraio_16/subito-campo-contro-xylella-sillettei-accelerata-attivita-4134918a-b5af-11e4-a749-143e709e23f5.shtml). Boscia ha partecipato all'incontro con i commissari europei e conferma i timori. «I commissari sono consapevoli delle sofferenze che la distruzione di un milione di ulivi arrecherà ad altrettanti salentini, ma bisogna comprendere che le piante attaccate dalla Xylella moriranno comunque»

(http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/lecce/economia/15_marzo_05/xylella-piu-ulivi-abbattere-boscia-cnr-numero-10-volte-piu-alto-5238ca6a-c30a-11e4-b132-11f20b46a4f7.shtml).

23 *Un milione di ulivi infetti* nella sola provincia di Lecce, cioè uno su dieci. Sono i dati forniti questa mattina, in Prefettura, dal commissario per l'emergenza Xylella, Giuseppe Silletti. Una fotografia della situazione devastante, soprattutto perché il batterio si sta diffondendo in «forma logaritmica e non oso immaginare che numeri avremo alla fine di quest'anno» (http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/lecce/cronaca/15_marzo_03/milione-ulivi-salentini-malati-xylella-colpisce-10percento-piante-ac37e2a6-c19a-11e4-b25e-6a1aaa2c8bc6.shtml).

24 “L'SFR ha comunicato che l'area sospettata di essere infetta è di circa 8.000 ettari in totale, in cui sono coltivati approssimativamente 600.000 ulivi. In tale area, tutte le piante di ulivo presentano i sintomi della malattia e si ritiene pertanto che il livello di infezione sia del 100%. È stata colpita in modo particolare un'area di 1.000 ettari, che presenta una mortalità molto elevata. Dal 2012 al 2013 si sono registrati numerosi casi di morte improvvisa di ulivi e una 'esplosione' della malattia, estesasi da una zona relativamente limitata a 8.000 ettari. Nell'area vi sono piante secolari, molte delle quali di più di 200 o persino 500 anni” (Commissione Europea, 2014a, p. 2).

25 “Silletti è il commissario straordinario che il governo ha nominato per dichiarare guerra alla Xylella fastidiosa, il batterio che sta decimando gli uliveti secolari del Salento e che passa di pianta in pianta grazie a un cosiddetto insetto-vettore (la cicala sputacchina). Quando il batterio la raggiunge, la pianta è segnata: cominciano a morire le foglie dei rami più alti e la malattia si estende rapidamente alle altre parti. Non c'è soluzione, si può solo tagliarla per evitare che l'insetto ne faccia una «tappa» passando poi su un'altra propagando così l'epidemia. La situazione è talmente grave che si stima siano almeno un milione le piante già infette, cifra equivalente più o meno al 10% degli ulivi salentini e che potrebbe perfino essere più alta” (http://www.corriere.it/cronache/15_marzo_14/ulivi-olivi-salento-puglia-xylella-alberi-malati-51d13a36-ca1b-11e4-8e70-9bb6c82f06ec.shtml). Si veda anche:

http://www.nationalgeographic.it/ambiente/2015/05/07/news/non_solo_xylella_lo_strano_caso_della_malattia_degli_olivi-2599244/ ; http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/GdM_traduci_notizia.php?IDNotizia=762001&IDCategori=1; <http://ambiente.tiscali.it/articoli/15/03/ulivirischio-epidemia-xylella.html?topnews>

26 La voce del comandante della Forestale Silletti: «Mi creda, la situazione è drammatica [...] L'epidemia sta galoppando, il contagio cammina a una velocità spaventosa. Per capirci: nel giro di due-tre settimane ai vecchi Comuni sotto attacco se ne sono aggiunti una decina di nuovi» (http://www.corriere.it/cronache/15_marzo_14/ulivi-olivi-salento-puglia-xylella-alberi-malati-51d13a36-ca1b-11e4-8e70-9bb6c82f06ec.shtml”).

stessa richiesta di dichiarazione di stato di emergenza fitosanitaria straordinaria (DGR 1842 dell'8/9/2014) deliberata dal Consiglio dei Ministri il 10/02/2015 e alla base della nomina del Commissario Straordinario (Ordinanza del CDPC 225 dell'11/02/2015), nonché tutte le misure disposte ai vari gradi della scala istituzionale (regionale, nazionale, europea) a partire dal 2013²⁷ (all. 1). Tali stime – supportate da toni allarmistici di esperti, politici e associazioni di categoria²⁸, nonché da accostamenti a temute patologie ed epidemie umane (come il cancro, la peste, la lebbra²⁹) e da proposte di intervento shock³⁰ - alimentano l'immaginario collettivo della catastrofe imminente, dell'attacco, al quale bisogna reagire con tempestività e con misure drastiche, come in guerra. In effetti, il termine “guerra” è stato fra i più inflazionati in questa storia non solo dalle testate giornalistiche³¹ ma anche dai più alti livelli istituzionali³².

27 Il primo documento ufficiale che sancisce l'emergenza è la Determina della Giunta Regionale n. 2023 del 29/10/2013 “Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e la eradicazione del batterio da quarantena Xf associato al CoDiRO” approvata in assenza di analisi e campionamenti.

28 “Sarà la prima settimana Santa in cui non saranno distribuiti i tradizionali ramoscelli di ulivo nella domenica delle Palme se si vuole evitare la diffusione di una epidemia che sta facendo strage di piante secolari che dal Salento in Puglia potrebbe estendersi in tutta Europa. E' questo uno degli effetti della lotta alla diffusione del terribile patogeno colpevole del disseccamento degli ulivi Xf, poiché la schiusa delle uova della sputacchina, insetto vettore colpevole della diffusione della malattia, inizierà proprio nei giorni che precedono la Pasqua e ciò renderà molto pericoloso scambiarsi i tradizionali rametti d'ulivo, simbolo di pace” (www.coldiretti.it/News/Pagine/153----12-Marzo-2015.aspx).

29 http://quotidianodipuglia.it/video/xylella_il_cancro_degli_ulivi/47363.shtml; <http://www.quotidiano.net/xylella-il-cancro-degli-ulivi-1.801603>; <http://www.newspuglia.it/ambiente/166-decreto-straordinario-contro-cancro-dell-olivo-pugliese-batterio-xylella.html>; Lo strano caso della Xylella fastidiosa, la peste degli ulivi (<http://www2.radio24.ilsole24ore.com/blog/moebius/2015/03/27/lo-strano-caso-della-xylella-fastidiosa>); Xylella, Martelli contro l'Ue «peste dell'ulivo il piano partito in ritardo» (http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/lecce/cronaca/15_aprile_20/xylella-martelli-contro-l-ue-peste-dell-olivo-california-flagello-8c4d9a34-e76b-11e4-b7df-d0dc1baae7a4.shtml); Xylella, la peste degli ulivi ora è un dramma sociale (<http://www.famigliacristiana.it/articolo/nova-salento-devastato-dalla-xylella.aspx>). Epidemia Xylella nel Salento, nuova consulenza della Procura sul ruolo della 'lebbra dell'ulivo' (<http://pmcmagazine.it/epidemia-xylella-nel-salento-nuova-consulenza-della-procura-sul-ruolo-della-lebbra-dellulivo/>);

30 Sulla stampa appaiono notizie su possibili irrorazioni via aerea di pesticidi e fungicidi (<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2015/04/10/chiudiamo-i-porti-alle-piante-pugliesi-anche-in-sardegna-e-psicosi-da-xylellaBari04.html>); <http://www.quotidiano.dipuglia.it/?p=print&id=1267075>) che diventano oggetto di dibattito in Commissione Agricoltura (Atto Camera. 7/00210-16/09/2014, seduta 291).

31 A titolo esemplificativo si riportano solo alcuni esempi con riferimento alle pagine web: http://www.sassarinotizie.com/articolo-31745-guerra_alla_xylella.aspx; <http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/homepage/guerra-alla-xylella-tra-gli-olivicoltori-scatta-l-allarme-costi-no803288>; <http://www.lastampa.it/2015/04/29/societa/lue-dichiara-guerra-agli-ulivi-malati-9qKUrHrxuGk1U3mjcNNyDO/pagina.html>; www.leccenews24.it/attualita/xylella-gli-agricoltori-vanno-alla-guerra.html

32 Significativo, al riguardo un twitter del 20 luglio di Enrico Brivio, EU_Commission spokesperson (Environment, Health, Food Safety, Maritime Affairs and Fisheries) “@V_Andriukaitis a esponenti della società pugliese: “uniti nella guerra contro #xylella @maumartina @micheleemiliano” (<https://twitter.com/EBrivioEU/status/623135591480328192>).

	N. campionamenti	di cui			
		con Sintomi	senza Sintomi	Negativi	Positivi
Zona infetta (PROV.LE+ORIA)	25.516	1.035	22.719	23.142	612
di cui Zona Contenimento (20km PROV.LE)	23.795	596	21.497	21.633	400
di cui Oria (BR)	918	234	684	666	52
Zona Cuscinetto	928	38	890	928	-
Zona Sorveglianza	280	31	249	280	-
Aree non demarcate	31	22	9	31	-
TOTALE	26.755	1.126	23.867	24.381	612

Fonte: elaborazioni su dati Regione Puglia - InnovaPuglia (2015).

Fig. 2 – Copia della tabella originale riportante i risultati della strategia di monitoraggio per zona delimitata (ottobre 2014-giugno 2015) trasmessa dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Fonte: MPAAF, 2015, p. 33.

Tuttavia, i risultati dei monitoraggi esprimono altro³³. Al 31 dicembre 2013, le ispezioni risultavano svolte nella zona focolaio di Gallipoli (prima ispezione) e nelle province di Brindisi e di Taranto (seconda ispezione) con il prelievamento 3.532 campioni di diverse specie vegetali³⁴ (di queste 1.757 di ulivo) di cui avevano dato esito positivo 21 (Commissione Europea, 2014a, pp. 11,12) ovvero lo 0,59%. Da novembre 2013 ad aprile 2014 sono stati prelevati 12.109 campioni di cui erano positivi 242 piante (di cui 234 ulivi), ovvero l'1,99%; mentre da maggio 2014 a novembre 2014 nessun campione sottoposto a test (1.141) era risultato positivo. A queste si aggiungono ispezioni intensive, svolte a ottobre 2014 ai confini della provincia di Lecce che, sulla base di 2.400 campioni, hanno dato esito negativo³⁵ (Commissione

Europea, 2014b, pp. 5, 10).

Tra ottobre 2014 e il 4 giugno 2015 sono stati svolti 26.755 campionamenti (di cui oltre 23.000 su piante di ulivo, seguite da mandorlo, oleandro e vite) per zona delimitata, di questi 25.516 nella zona infetta (Provincia di Lecce e Comune di Oria) a seguito dei quali sono state identificate 612 piante positive (il 98% delle quali ulivo) tutte nella zona infetta: 400 nella zona di contenimento (20 km a nord della Provincia di Lecce), 52 nel territorio di Oria e 160 nella "restante" e "primaria" zona infetta³⁶ (ovvero, l'area compresa fra Leuca e la zona nord di Lecce) (MPAAF, 2015 pp. 33-35). In pratica, la stima di 1.000.000 di ulivi è stata effettuata sulla base di un campione complessivo di 45.937 piante (tab.1) – pari a circa lo 0,46% dell'universo (con riferimento solo alle piante di ulivo del Salento stimate in 10.000.000) – e con un'incidenza di casi positivi sul numero dei campioni pari a 1,90%. In termini assoluti, i casi positivi riscontrati equivalgono a circa lo 0,00875% del numero totale degli ulivi presenti (875/10.000.000).

Il terzo corto circuito si attua tra politica e informazione, con particolare riguardo ai risultati del monitoraggio trasmesso dal Ministero (MPAAF, 2015). In primis, i valori presenti nella tabella ministeriale non sono corretti. Infatti, come si può osservare (fig. 2), il valore totale dei campionamenti effettuati nella zona infetta della provincia di Lecce e del Comune di Oria (25.516) non equivale alla somma dei campionamenti con sintomi (1.035) e senza sintomi (22.719), né alla sommatoria fra campionamenti risultati negativi (23.142) e positivi (612). Valori difforni riguardano anche i campionamenti effettuati nella zona di contenimento (23.795) - 20 km a nord della Provincia di Lecce -, la cui

33 Il MPAAF (2015, pp. 29-32) suddivide le attività di monitoraggio in 4 periodi ognuno caratterizzato da alcuni elementi. *Novembre 2013-ottobre 2014*: le ispezioni sono state svolte su vasta scala a "random". Da gennaio 2014, è stato effettuato un monitoraggio "a maglia". *Ottobre 2014-gennaio 2015*: il monitoraggio si è focalizzato sulla zona cuscinetto, per accertare che, tra le Province di Brindisi e di Lecce, non vi fossero focolai che rischiarono di spostare verso Nord la delimitazione delle aree. *Gennaio-marzo 2015*: il monitoraggio ancora focalizzato sulla zona cuscinetto, si caratterizza per l'applicazione di una maglia di osservazione molto fitta (100x100). L'obiettivo principale era quello di accertare l'esistenza di un "cordone" non infetto che attraversasse il Salento dalla costa ionica a quella adriatica. E' in questo arco temporale che sono stati identificati i focolai di Oria (BR) e quelli presenti nella Zona di Contenimento (20 km più a Nord). *Marzo/maggio 2015*: l'attenzione è focalizzata sui focolai localizzati più a Nord nel contesto regionale.

34 Il numero di campioni riportato nell'Audit della Commissione Europea (2014a, p. 12) è 3.562, ma la somma dei campioni parziali per specie (qui di seguito riportata) equivale a 3.532: 1757 di ulivo, 557 di malva, 433 di oleandro, 174 vitis, 170 cannarecchia, 155 di mandorlo, 133 di quercia, 131 di agrume, 22 di gramigna.

35 Tali numeri potrebbero essere suscettibili di errori. Infatti, nello stesso Audit si legge: "Nei laboratori sono disponibili tecnici qualificati e formati, tuttavia la possibilità di falsi positivi non si può escludere a causa di carenze nella codifica dei campioni e nella lettura dei risultati delle prove" (Commissione Europea, 2014b, p. 7). In particolare, "il codice viene ricopiato a mano diverse volte in laboratorio, le letture fotometriche sono valutate senza l'ausilio di un sistema codificato di colori per evidenziare i risultati, non esiste un sistema di verifica dell'operato dei tecnici. Tenuto conto dell'alto numero dei campioni, le procedure sono suscettibili di creare errori" (p. 5). Del resto, la Commissione ha rilevato come fra i laboratori che hanno partecipato ai test di rilevazione di Xf vi fosse anche il Centro di Ricerca, Sperimentazione e Formazione in Agricoltura di Locorotondo che non è accreditato secondo la norma ISO

17025 (p. 4).

36 I 160 ulivi presenti nella zona infetta "primaria" – ovvero l'area compresa fra Leuca e la zona nord di Lecce - non sono indicati esplicitamente nella relazione ministeriale (MPAAF, 2015). Tale specificazione è stata data da Alessandro Apolito, dell'ufficio stampa del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, alle domande poste dalle ricercatrici Elvira Tarsitano e Valeriana Colao dell'Associazione biologi e biologhe ambientaliste di Puglia (ABAP) (<http://xylellareport.it/2015/07/20/il-ministero-rida-i-numeri-160-ulivi-infetti-in-provincia-di-lecce/>; <http://xylellareport.it/2015/07/16/xylella-il-ministero-da-numeri-a-caso-alla-ue/>).

Tab. 1 – Dati dei campionamenti svolti in Puglia sulle piante potenzialmente infettate da Xf.

Periodo di campionamento	Numero campioni	Di cui positivi	Positivi/n. campioni %
Al 31/12/2013	3.532	21	0,59
Nov. 2013-Aprile 2014	12.109	242	1,99
Maggio-Novembre 2014	3.541 (di cui 2.400 ai confini prov. Lecce a ottobre)	---	0
Ottobre 2014-Giugno 2015	26.755	612	2,29
Totale	45.937	875	1,90

Fonte dati grezzi: Commissione Europea 2014a, 2014b; MPAAF, 2015.

Tab. 2 – Riproduzione della tabella ministeriale indicante i risultati della strategia di monitoraggio per zona delimitata con l'inserimento dei dati mancanti* e delle percentuali di positività alla Xf (ottobre 2014-giugno 2015).

	n. campionamenti	di cui				Positivi/ n. campioni %
		con Sintomi	senza Sintomi	Negativi	Positivi	
Zona Infetta (PROV.LE+ORIA)	25.516 (23.754)	1.035	22.719	23.142	612	2,40 (2,58)
di cui Zona Contenim. (20KM PROV. LE)	23.795 (22.033)	596	21.437	21.633	400	1,68 (1,81)
di cui Oria (BR)	918	234	684	866	52	5,66
di cui Zona Infetta "primaria" (escluso Zona Contenimento, Oria)	803	205	598	643	160	19,92
Zona Cuscinetto	928	38	890	928	-	0
Zona Sorveglianza	280	31	249	280	-	0
Aree non demarcate	31	22	9	31	-	0
TOTALE	26.755 (24.993)	1.126	23.867	24.381	612	2,29 (2,45)

Fonte: rielaborazione propria su originale MPAAF, 2015, p. 33.

* I dati mancanti (riportati nella riga evidenziata in verde) sono stati ricavati per differenza sottraendo al valore totale (prima riga) i valori parziali (seconda e terza riga) con riferimento a ogni colonna. Il numero dei campionamenti modificato sulla base delle sommatorie e delle percentuali ricalcolate è indicato fra parentesi.

cifra non equivale alla somma dei campionamenti con sintomi (596) e senza sintomi (21.437), né alla sommatoria fra campionamenti risultati negativi (21.633) e positivi (400). Essendo la sommatoria dei valori delle piante con sintomi e senza sintomi equivalente al totale dei campioni risultati positivi e negativi, si è indotti a pensare che i valori errati siano quelli indicati nella colonna denominata "N. campionamenti" (tab. 2).

In secondo luogo, si rileva – oltre la mancanza di esplicitazione della metodologia impiegata per la scelta del numero e della distribuzione dei campioni³⁷ – l'assenza dei dati relativi alla zona infetta "primaria" (qui ricavata per differenza, tab. 2), nonché dei luoghi in cui sono stati effettuati i campionamenti³⁸. Considerata, infatti, l'ampiezza dell'area

37 Ad esempio, dai dati forniti dal Ministero (MPAAF, 2015, p. 33) risulta che nella zona infetta (ad esclusione della zona di contenimento e del Comune di Oria) siano stati effettuati il 3,15% dei campionamenti (il 3,38% sulla base dei dati "corretti"), percentuale quasi equivalente a quella dei campionamenti effettuati nel focolaio del solo Comune di Oria (3,60%, o 3,86% sulla base dei dati "corretti") ma di molto inferiore ai campionamenti effettuati nella zona di contenimento (93,25%, o 92,75% sulla base dei dati "corretti").

38 Al riguardo, nella relazione del MPAAF (2015, pp. 29-31) vi sono unicamente indicazioni generali: "A partire da gennaio 2014 sono entrate nel monitoraggio tutte le Province, comprese Bari e Foggia [...] In particolare, nella seconda fase (ottobre 2014 - gennaio 2015), gli sforzi si sono concentrati per accertare che, tra la Provincia di Brindisi e quella di Lecce, non vi fossero focolai [...] L'intensità e focalizzazione del

in questione, i dati potrebbero dar luogo a letture differenti del fenomeno a seconda della distribuzione spaziale dei campionamenti. Del resto, dalle carte non si evince chiaramente dove gli 803 prelievi siano stati effettuati³⁹. Tali considerazioni assumono rilevanza giuridica e politica (oltre che scientifica) anche ai fini dell'applicazione della normativa. Infatti, la Decisione di Esecuzione 2015/789 della Commissione Europea, all'art. 5 delle premesse prevede che "Nei casi in cui l'organismo specificato si presenta in *modo sporadico*, l'istituzione di una zona delimitata non dovrebbe essere necessaria se l'organismo specificato può essere eliminato

monitoraggio nella zona cuscinetto è ancora più marcata nella terza fase (gennaio-marzo 2015), che si caratterizza per la stretta analogia con la fase precedente, distinguendosi però dalla stessa per l'applicazione di una maglia di osservazione molto fitta (100x100). L'obiettivo principale era quello di accertare l'esistenza di un 'cordone' non infetto che attraversasse il Salento dalla costa ionica a quella adriatica. E' in questo arco temporale che sono stati identificati i focolai di Oria (BR) e quelli presenti nella Zona di Contenimento (20 km più a Nord) [...] La quarta fase (marzo-maggio 2015) della strategia di monitoraggio ha inteso focalizzare l'attenzione sui focolai localizzati più a Nord nel contesto regionale".

39 Le carte che riportano l'attività di monitoraggio (MPAAF, 2015, pp. 28, 30-32) non assolvono al compito in questione anche perché o si riferiscono all'attività di monitoraggio svolta in un lasso di tempo più lungo (novembre 2013-maggio 2015) rispetto al periodo preso in considerazione nella tabella (ottobre 2014-giugno 2015), o a periodi inferiori (ottobre 2014-gennaio 2015; gennaio-marzo 2015; marzo-maggio 2015).

dalle piante in cui ne è stata riscontrata la presenza. In tali casi è opportuno intervenire immediatamente per accertare se siano state infettate altre piante”. E benché nel documento non sia contenuta la definizione di sporadicità, è fuori dubbio che questa potrebbe essere ipotizzata solo sulla base delle conoscenze della distribuzione spaziale.

4. LE OMBRE SULLA DIFFUSIONE DEL BATTERIO

Le origini della diffusione del batterio e la gestione della conseguente “emergenza” sono talmente oscure e potenzialmente devastanti da aver costituito oggetto di una mobilitazione sociale ampia, trasversale e permanente⁴⁰, di importanti inchieste giornalistiche⁴¹ nonché di alcuni esposti che hanno indotto la Procura di Lecce ad aprire un fascicolo di indagine per l’ipotesi di diffusione colposa della malattia delle piante⁴² e a sequestrare i computer dell’Osservatorio fitosanitario pugliese, del CNR di Bari e del Dipartimento di scienze del suolo dell’Università di Bari, nonché a disporre l’acquisizione della documentazione presente al Ministero per le Politiche Agricole⁴³. In questa sede si rileva come il batterio sia fra i pochi a poter essere considerato una possibile arma biologica nella misura in cui la sua diffusione non può essere arrestata e può causare malattie delle piante e pesanti perdite di raccolti fino alla loro completa distruzione, con impatti significativi sull’economia e, dunque, sulla sicurezza nazionale⁴⁴ (Young e altri, 2008).

40 Considerata la vastità delle realtà coinvolte e non essendo possibile, in questa sede, darne conto in maniera esaustiva si riportano a titolo esemplificativo solo alcune suddivise per tipologia: associazioni locali (Forum Ambiente e Salute, Spazi Popolari, CSV, ...), ONG che hanno interagito soprattutto a livello europeo (Peacelink), contadini e cittadini che hanno formato il movimento “Ulivi resistenti”, le chiese (Missionari Comboniani, Parrocchi, Vescovi, ecc.) e gli artisti (Sud Sound System, Sabina Guzzanti, Emma, ...). Inoltre, si sono formati presidi permanenti contro le eradicazioni (www.oriarresiste.it; www.facebook.com/pages/Presidio-Resistenza-Masseria-La-duchessa-Veglie/384704518403353).

41 Al riguardo, si segnala l’inchiesta condotta (e ancora in corso) da Marilù Mastrogiovanni, direttrice de “Il Tacco d’Italia” e premio Ilaria Alpi 2011, autrice del libro-inchiesta Xylella Report (www.xylellareport.it).

42 Il fascicolo della Procura di Lecce è stato aperto con l’obiettivo di accertare eventuali responsabilità, nell’introduzione del batterio e/o i colpevoli ritardi nell’adozione delle misure adottate. In un’intervista del 12/03/2015, il Sostituto Procuratore Elsa Valeria Mignone ha dichiarato che “Continuano ad arrivare esposti i quali non sono destituiti di fondamento [...] la situazione è complessa, le zone d’ombra da diradare numerose e il tempo a disposizione è poco. Allarme comunque la fretta con cui si vuole intervenire in maniera così invasiva e distruttiva su un territorio che negli ultimi anni è stato svenduto, dalla cementificazione selvaggia al business del fotovoltaico fino alle biomasse” (www.famigliacristiana.it/articolo/xylella-il-pm-mignone-non-posso-indagare-sul-convegno-di-bari-perchece-limmunita.aspx).

43 www.ansa.it/puglia/notizie/2015/05/05/inchiesta-xylella-sequestro-pc-e-carte_0405061c-6bba-4ca2-bcd8-9824567d92b9.html

44 “The criterion that would justify recognition of any known plant-pathogenic bacterium as a biological weapon — a bacterium not already present in a country or region and whose clandestine introduction by a hostile adversary in a declared or undeclared war could do significant harm to a national economy and thus pose a threat to national security — can only be considered relevant to very few bacteria. A consideration of the bacteria already listed as potential biological weapons shows few that

All’attenzione della Procura della Repubblica di Lecce - nonché di numerose question-time e interrogazioni parlamentari⁴⁵ - vi è un *workshop* di studio dal titolo “*Phytosanitary Workshop on the Quarantine Pathogen Xylella fastidiosa*” organizzato nel 2010 (18-22 ottobre) dall’Istituto Agronomico Mediterraneo di Valenzano (Bari), IAMB nell’ambito del programma EU-COST 873⁴⁶ “Bacterial Diseases of stone fruit and nuts” per formare operatori in grado di eseguire una diagnosi rapida e accurata⁴⁷. In occasione di tale iniziativa, infatti, la *Xf* è stata introdotta in Italia con l’autorizzazione del Ministero delle Politiche Agrarie⁴⁸ e inoculata nelle piante che risultano essere state distrutte a fine corso⁴⁹

are likely to pose the kind of acute or chronic threats associated with the concept of biological weapon release. Only strains of *Ca. Liberibacter* spp. and *X. fastidiosa*, pathogenic to citrus, might be considered as possible, though doubtful, candidates” (Young e altri, 2008, p. 1064).

45 Atto Camera, Interrogazione a risposta scritta 4/03697, 25/02/2014 seduta 179; Atto Camera, Interrogazione a risposta scritta in Commissione Agricoltura 5/03471, 07/08/2014, seduta 281.

46 Nell’ambito del programma COST 873, lo IAMB è stato indicato come sede anche per la definizione dei protocolli di diagnosi del patogeno “*Candidatus Liberibacter*” (CIHEAM-IAMB, 05/07/2010) - indicato insieme alla *Xf* come le uniche due possibili armi biologiche (Young e altri, 2008) - per il quale è stata richiesta (così come per la *Xf*) l’autorizzazione temporanea (agosto-novembre 2010) alla sua introduzione, detenzione e manipolazione per ricerca.

47 www.iamb.it/news,186,186,25,phytosanitary-workshop-on-the-quarantine-pathogen-xylella-fastidiosaiamb-18-22-ottobre.htm.

48 Nelle due comunicazioni di autorizzazione del MPAAF del 9/7/2010 (DG COSVIR Prot. 0015355) e del 20/9/2010 (DG COSVIR Prot. 0020556) indirizzata al SFR (e p.c. al CIHEAM-IAMB) e attinenti rispettivamente a 4 ceppi liofilizzati di *Xf* provenienti dal Belgio e a 20 piastre contenenti isolati di *Xf*, 2 vasi di piante di vite inoculate con *Xf* e 4 rami secchi di vite infettate da *Xf* provenienti dall’Olanda, si legge: “Al riguardo, si comunica l’approvazione, a norma degli art. 45 e 46 del decreto legislativo 19/08/2005, n. 214, delle attività di ricerca in questione che saranno effettuate presso l’Istituto sito all’indirizzo richiedente. Codesto Servizio fitosanitario, in considerazione dei rischi fitosanitari, *deve verificare nella fase di sperimentazione* la rispondenza del materiale alle condizioni previste nell’allegato XV del decreto leg.vo suddetto. Inoltre, il suddetto Servizio deve inviare *una relazione dettagliata alla fine della sperimentazione*”. Per quanto riguarda il materiale importato, il documento di consegna dei lotti, datato 30/07/2010 e proveniente dal Belgio (BCCM/MLG Bacteria Collection, Laboratorium VOO2 Microbiologia), indica le consegne di 4 ceppi liofilizzati di cui, però, solo per il primo è esplicitata la sub specie “multiplex” (www.iamb.it/share/integra_files_lib/files/xylella%20-%20non%20visibili/Nota%20degli%20isolati%20acquisiti%20LMG.pdf). Degli altri, attraverso il codice identificativo, è possibile risalire all’origine biologica e geografica. Ma questo non è possibile per uno dei 4 batteri (LMG 9061) che non risulta più disponibile nel catalogo elettronico aggiornato all’8/04/2015 (http://bccm.belpo.be/catalogues/lmg-search-le_results?FIRSTITEM=1&LIST1=ALL+FIELDS&TEXT1=&FIRSTITEM=1&LIST2=ALL+FIELDS&TEXT2=&FIRSTITEM=1&LIST3=STRNUM&TEXT3=9061&FIRSTITEM=1&LIST4=STRNUM&TEXT4=&FIRSTITEM=1&LIST5=STRNUM&TEXT5=&CONJ=OR&RANGE=20&B3=Run+Query).

49 Le operazioni di apertura dei pacchi contenenti il materiale infetto al loro arrivo in laboratorio, di preparazione del materiale per il corso e di distruzione dello stesso alla fine del corso risultano essere state presenziate dal SFR (CIHEAM-IAMB, 2015). I verbali di controllo e di distruzione sono controfirmati. Dal verbale di distruzione, del 17/12/2010, risulta che “tutto il materiale infetto da *Xf* (piante inoculate, tubi da conservazione e piastre con terreno di coltura) presente presso le strutture dell’Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, è stato distrutto” (CIHEAM -IAMB, SFR, 2010). Tuttavia, si rileva che mentre lo IAMB sostiene che “alla fine del corso tutto il materiale vegetale infetto utilizzato fu distrutto *alla presenza* dell’autorità fitosanitaria” (www.iamb.it/

(http://cost873.ch/_uploads/_files/FinalReport_AnnexResults.pdf). Tuttavia, si rileva l'impossibilità di indagine per la magistratura - godendo lo IAMB dello stato di extra-territorialità e, dunque, di immunità assoluta⁵⁰ (alla quale non sembra l'Istituto abbia rinunciato) - associata a delle incongruenze sulle sottospecie utilizzate dallo stesso. Rispetto a quest'ultimo aspetto, infatti, mentre nella scheda di sintesi (CIHEAM-IAMB, 2015) si sostiene che "Gli isolati di *Xf* usati nel corso, tutti originari degli Stati Uniti dove non c'è la sottospecie *pauca* (quella presente nel Salento), provenivano da collezioni ufficiali ed erano delle sottospecie *fastidiosa*, *multiplex* e *sandyi*", nella tabella degli isolati utilizzati durante il corso si fa riferimento unicamente a due esemplari della sottospecie *multiplex* e due della sottospecie *fastidiosa* (http://www.iamb.it/share/integra_files_lib/files/xylella%20non%20visibili/Tabella%20degli%20isolati%20utilizzati%20durante%20il%20corso.pdf). La nota di consegna della società Belga (30/07/2010), a sua volta, fa riferimento solo alla sottospecie *multiplex* per un ceppo, mentre alcuna sottospecie è esplicitata per gli altri tre ceppi oggetto della spedizione. Al riguardo, si osserva che la sottospecie *multiplex* sia la sola considerata in grado di attaccare le piante di olivo (Regione Puglia, 2014, p. 9). Anche con riferimento al materiale infetto da *Xf* (2 piante di vite infettate, 20 piastre inoculate da diversi ceppi di *Xf*, 2 piante di vite infettate a *Xf*) non è indicata alcuna sottospecie nella lettera di accompagnamento alla spedizione (23/09/2010), mentre nella tabella degli isolati utilizzati durante il corso si indicano quali sottospecie: *sandyi* (1), *fastidiosa* (2), *multiplex* (2) (www.iamb.it/share/integra_files_lib/files/xylella%20non%20visibili/Tabella%20degli%20isolati%20utilizzati%20durante%20il%20corso.pdf).

Del resto il terzo rapporto sulle agromafie (Eurispes, 2015), che dedica un capitolo al "caso xylella", evidenzia il fatto che i germi patogeni ufficialmente importati a fini spe-

rimentali dallo IAMB nel 2010 - di cui non si è saputo nulla fino agli esposti alla magistratura - abbiano colpito gli ulivi della zona di Gallipoli, a circa 200 km di distanza, così come mette in evidenza pesanti contraddizioni a carico degli esperti individuati dalla Regione Puglia al fine di occuparsi della *Xf*⁵¹. In effetti, non chiare sono anche le modalità con cui il batterio si sarebbe diffuso dal primo focolaio di Gallipoli alle altre aree. Tale circostanza è rilevata nell'Audit della Commissione Europea (2014a) che riporta come il "Servizio Fitosanitario Regionale *non ha potuto dare una spiegazione* su come il batterio si sia spostato da Gallipoli a 20 km di distanza (presupponendo che Gallipoli sia il punto di partenza della *Xf*). L'SFR ha avanzato tre ipotesi riguardo alla diffusione: trombe d'aria nella zona, insetti vettori 'autostoppisti' o spostamento di piante infette".

5. LA COSTRUZIONE POLITICA DELLA "EMERGENZA XYLELLA"

La "emergenza Xylella" inizia *ufficialmente* con la DGR 2023 del 29/10/2013 che stabilisce le misure per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione della *Xf* associato al CoDiRO⁵² mentre le prime segnalazioni "ufficiali" risalgono a maggio 2013 (Osservatorio Fitosanitario, 2015). Tuttavia, dalla stampa emerge che l'Università di Bari e il CNR sapessero della presenza del batterio già dal 2011⁵³, mentre in diverse pubblicazioni scientifiche la presenza del CoDiRO è segnalata fin dal 2010 (Loconsole e altri, 2014; Nigro e altri, 2014; Saponari altri, 2014) e anche la Commissione Europea (2014a) era a conoscenza che il CoDiRO fosse presente da tale anno. Del resto, sintomi somiglianti a quelli causati della *Xf* erano già stati occasionalmente osservati anche in altri paesi europei, benché la presenza del batterio non fosse stata confermata (Saponari e altri, 2013).

La presenza della *Xf* è stata rilevata inizialmente nella provincia di Lecce e precisamente nell'area di Gallipoli (circa 8000 ettari, di cui 1000 a oliveto) e, successivamente, riscontrata in altri sette siti, a nord del focolaio, in prossimità delle località di Santa Barbara, San Donato di Lecce, Galugnano, Squinzano (2) e Surbo (2) (Commissione Europea, 2014a,

news,186,186,660,xylella-in-salento-inchiesta-procura-di-lecce-sette-motivi-escludono-che-ladiffusione-sia-partita-da-bari.htm), il MPAAF ha dichiarato che "sulla base delle verifiche effettuate dal SFR Puglia, tutto il materiale impiegato è stato distrutto in condizioni di sicurezza" (Risposta scritta del Ministero a interrogazione in Commissione Agricoltura 5/03471, 07/08/2014, seduta 281).

50 Lo IAMB è la struttura operativa italiana del *Centre international de hautes études agronomiques méditerranéennes* (CIHEAM) organizzazione intergovernativa e, in quanto tale, gode dei privilegi di extraterritorialità. L'Accordo istitutivo del CIHEAM, sottoscritto nel 1962 dal Governo italiano, è stato ratificato in Italia con la legge 932/1965 e integrato dall'Accordo di sede, ratificato L. 159/2000. (http://www.iamb.it/mod=static_content,183,183,iamb-bari.htm). In pratica, lo status di extra-territorialità, conferisce allo IAMB, una serie di privilegi e immunità "in base ai quali l'autorità giudiziaria italiana non può violare il domicilio dell'istituto, non può effettuare sequestri, perquisizioni o confische. Non solo, se la ricerca e lo studio effettuati nella sede dello IAM vengono portati all'esterno del territorio, godono anch'essi di immunità assoluta, a meno che non sia lo stesso IAM a rinunciarvi. Sicché, pur avendo il Ministero autorizzato l'introduzione di germi patogeni a scopo di sperimentazione presso il predetto istituto, nessuna verifica contemporanea o postuma può essere effettuata da chicchessia sulla correttezza dei metodi usati nella sperimentazione" (www.famigliacristiana.it/articolo/xylella-il-pm-mignone-non-posso-indagare-sul-convegno-di-bari-perche-ce-limmunita.aspx).

51 "Nel 2013 gli esperti e gli scienziati scelti dalla Regione per occuparsi dell'allarme *Xf*, nel mentre dichiarano la gravità della vicenda e la difficoltà a gestirla, tengono ad affermare che mai il territorio salentino e pugliese aveva conosciuto la *Xf* prima del 2013. E qui c'è una prima contraddizione: uno degli esperti, in un articolo su l'Accademia dei Georgofili (30 ottobre 2013), ammette invece che il fenomeno del disseccamento rapido degli ulivi era comparso, per la prima volta, ad Alezio, su una decina di ettari, almeno nel 2011 e la malattia 'si è poi diffusa rapidamente, specie nell'anno in corso (2013), si da interessare oggi un'area stimata di circa 8.000 ettari'" (Eurispes, 2015, p. 21).

52 Tale delibera è stata preceduta da una nota informativa dell'Area "Politiche per lo sviluppo rurale" della Regione Puglia (prot. 0082701) del 2/10/2013 al MPAAF, con la quale si comunicava il fenomeno del disseccamento degli oliveti e della potenziale gravità (DGR 2023/2013), benché la prima comunicazione ufficiale della presenza della *Xf* da parte delle Istituzioni scientifiche (parte della rete dei laboratori pubblici SELGE) sembri essere del 15/10/2013.

53 <http://www.tempi.it/xylella-sta-mettendo-in-ginocchio-la-puglia#VX6IVqxZxm1>

p. 9).

La presenza della *Xf* è stata riscontrata su diverse specie vegetali⁵⁴ (coltivate, ornamentali e spontanee) e in particolare sull'olivo insieme, come si è detto, al Rodilegno Giallo e ai funghi. Tuttavia, nella DGR 2023/2013 (All. II) si dichiara che “l'organismo nocivo *Xf*, potenzialmente può considerarsi il più importante agente [...] al quale *potrebbe essere attribuito un ruolo primario* negli osservati disseccamenti dell'olivo” senza che siano indicate le ragioni a sostegno di tale attribuzione⁵⁵. Nella delibera si afferma anche che “per tale patogeno *non esistono metodi di lotta curativi* per le piante infette, per cui è fondamentale attuare interventi preventivi per consentirne l'eradicazione e prevenirne la diffusione”. Il sancire l'inesistenza di metodi curativi (forse sarebbe stato più corretto parlare di mancanza di conoscenza) ha aperto la porta all'adozione di misure “drastiche” come l'obbligo di estirpazione delle piante infette (e non) e di interventi fitosanitari con insetticidi per il controllo dei vettori.

Tali misure, in effetti, sono state adottate “sulla base delle conoscenze al momento inerenti il monitoraggio, la ricerca, le azioni a carico dei singoli proprietari e conduttori, pubblici e privati. Ciò avveniva ad appena 8 giorni dal ritrovamento e a 5 mesi dalle segnalazioni dei disseccamenti” e ben prima che fossero individuati gli insetti vettori, fra cui la sputacchina (5/5/2014), e che fossero acquisite “le conoscenze della biologia degli insetti vettori e di quella del batterio” (ottobre 2014). Pertanto, come ha affermato recentemente l'Osservatorio Fitosanitario (2015, p. 3) “*non era tecnicamente valido intervenire specificatamente nei suoi confronti*”. Tale ignoranza era stata rilevata anche dalla Commissione Europea (2014a, pp. 6, 8) che nell'audit di febbraio dichiara “È stato inoltre osservato che *non è stato possibile finora isolare il ceppo della Xf*, un aspetto estremamente importante per poter verificare la patogenicità del batterio su piante diverse dall'olivo, dall'oleandro e dal mandorlo (ad es. *Vitis*, agrumi, ecc.) o per verificare se queste possano essere piante tolleranti-ospiti o piante non ospiti. Il gruppo incaricato dell'audit ha incontrato ricercatori dei diversi istituti coinvolti in attività di ricerca connesse alla *Xf*. Tali istituti, ossia il CNR, l'UB, lo IAMB, il CRSA e l'UF, *collaborano da molti anni con i servizi ufficiali* per la ricerca su altri organismi nocivi per le piante e sulla produzione vegetale. *I ricercatori hanno dichiarato che, al momento, mancano gli elementi essenziali dell'epidemiologia del batterio*. L'organismo nocivo è stato individuato solo 4 mesi addietro ed è necessario più tempo per ottenere risultati coerenti”⁵⁶. A febbraio 2014, dunque,

restavano da chiarire i seguenti aspetti “la serie di piante ospiti per questo specifico ceppo, l'epidemiologia (tempi, fattori che favoriscono/inibiscono l'infezione) e l'ampia gamma di vettori (durata e specie ospiti preferite)”. Pertanto, la definizione degli *interventi disposti dalla Regione Puglia ha preceduto la conoscenza del fenomeno* patogeno e dei canali di diffusione. Questo sembra contrario non solo a una procedura che possa dirsi scientifica ma anche al comune buon senso.

Anche la Commissione Agricoltura della Camera (7-00210 del 19/12/2013) aveva rilevato, nei fatti, una sorta di avventatezza della Regione Puglia nel decretare la “emergenza” mentre “Ancora *non è certa* la natura e l'entità del fenomeno ed il livello di diffusione, [...] senza che gli studi scientifici necessari siano del tutto terminati al momento. Sulla diffusione del fenomeno i ricercatori fitopatologi dell'università e del CNR di Bari stanno svolgendo delle indagini. È tutt'ora *incerta*, data la mancata pubblicazione delle analisi per l'individuazione del ceppo batterico, la caratterizzazione del ceppo batterico patogeno [...] la patogenicità al momento *non è accertata*”. D'altro canto e sulla base di visite dirette, la Commissione attesta una *situazione dei fatti ben diversa da quella catastrofica* paventata nella delibera e diffusa dai media: “dalla visita diretta della zona focolaio è possibile accertare come il *disseccamento non sia affatto ingente*, bensì a macchia di leopardo evidenziando alcune caratteristiche particolari: maggiore presenza di sintomi da disseccamento negli uliveti potati in modo scriteriato ed eccessivo nel periodo di luglio (le piante di ulivo si potano notoriamente all'incirca a febbraio); maggiore presenza di sintomi da disseccamento nei terreni che utilizzano in modo massiccio i disseccanti (in particolare il Roundup della Monsanto contenente glifosate) e i fungicidi (tra l'altro vietati) rispetto agli uliveti a conduzione biologica, questi ultimi dal canto loro mostrano lievissimi attacchi o sintomi da CDRO, che potrebbero essere imputati anche a cause consuete e tradizionali”⁵⁷ [...] molti ulivi ritenuti ormai morti nella zona cosid-

dichiarato che sono stati conclusi accordi con diversi istituti di ricerca. Le principali azioni che dovranno essere sviluppate riguardano tre ambiti principali: sequenziamento del genoma; test di patogenicità: trasmissione dall'innesto all'olivo; inoculazione artificiale dell'olivo con colture fungine o batteriche isolate o una loro combinazione; epidemiologia: indagine approfondita della flora naturale per rilevare la presenza della *Xf* e individuare la gamma di piante ospiti (sintomi manifesti e latenti); raccolta e individuazione di potenziali vettori; prove di trasmissione per l'olivo e altre piante ospiti, con il posizionamento di piante in vaso (olivo, mandorlo, vite) come esche negli oliveti gravemente contaminati. Tali piante verranno mantenute in loco tutto l'anno e controllate ogni mese con un test PCR e l'osservazione della comparsa di sintomi”.

57 Al riguardo, nel testo della Commissione si legge anche “C'è da notare come gli uliveti salentini siano scarsamente curati, poiché storicamente questa era una zona di produzione di olio lampante che nei secoli scorsi esportava grandi quantitativi alla volta di Londra e il Nord Europa in generale; per questo motivo gli ulivi sono stati scarsamente potati nei secoli e sono cresciuti come veri e propri giganti, le olive per la maggior parte (ma non tutti gli olivicoltori adottano questa tecnica) tutt'oggi vengono lasciate cadere e la raccolta si effettua da terra per «spazzolamento». Questo ha portato molti agricoltori a non lavorare più il terreno e a utilizzare da alcuni decenni i disseccanti e gli erbicidi per avere il «terreno pulito» e poter spazzolare comodamente. È preferito

54 In particolare: Olivo, Mandorlo, Ciliegio, Oleandro, *Vinca minor*, *Polygala myrtifolia*, *Westringia fruticosa*, *Acacia saligna*, *Spartium junceum*. Inoltre, è stata accertata in condizioni sperimentali anche la suscettibilità di *Catharanthus roseus* (Regione Puglia, 2014, p. 10) e l'EFSA (2015b, p. 13) ha pubblicato un elenco delle piante ospiti di *Xf* che include 312 specie, appartenenti a 192 generi e 69 famiglie botaniche. Alberi e arbusti costituiscono il 79%.

55 Del resto, nella stessa norma si delibera “di avviare programmi di ricerca e di indagini al fine di acquisite maggiori conoscenze sulla biologia ed etologia degli agenti causali del CoDiRO al quale è associato la *Xf*”

56 Sempre dall'audit, si apprende che a febbraio 2014 “Il SFR ha

detta «cimitero» (quella più colpita) stanno gettando polloni e nuovi germogli, [...] ad una visita diretta effettuata in data 28/11/2013 è stata riscontrata come *non fondata l'affermazione del dottor Guarino* [Regione Puglia - Ufficio Osservatorio Fitosanitario] che questi nuovi germogli siano solo frutto delle piogge autunnali e si siano già disseccati nuovamente; al contrario i nuovi germogli appaiono come sintomi di una rivegetazione e non danno segni di nuove bruciature o disseccamenti dei rami”. Inoltre, la Commissione ha rilevato la presenza di inquinamento ambientale causato da “una vasta presenza di discariche abusive che avrebbe potuto causare l’alterazione di tutto l’ecosistema contribuendo al fenomeno dell’essiccamento degli ulivi”⁵⁸.

Del resto, solo a novembre 2013 (fino ad aprile 2014) è stato avviato il monitoraggio a maglie larghe su tutto il territorio (con il prelievo e l’esame di circa sedicimila campioni) che ha consentito l’individuazione dell’area infetta di Gallipoli e di ulteriori 5 focolai⁵⁹ (figg. 3 e 4) nonché la demarcazione di aree contaminate e zone tampone che sono stati resi pubblici con DDS 157 del 18/04/2014. Nel mese di aprile 2014 si è proceduto all’abbattimento di 104 piante di ulivo nei 5 focolai puntiformi⁶⁰ (Osservatorio Fitosanitario, 2015).

La determina 157/2014 è preceduta e seguita da due Decisioni comunitarie - 2014/87/UE del 13/02/2014 e 2014/497/UE del 23/07/2014 (che abroga la precedente) - finalizzate ad impedire l’introduzione e la diffusione nell’Unione della *Xf*. A queste fa seguito la DGR 1842 del 5/09/2014 che rimodula le aree delimitate, ampliando la zona infetta alla maggior parte della provincia di Lecce, e il DM 2077/2014 del 26/09/2014 “Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l’eradicazione di *Xf* nel territorio della Repubblica italiana”, nonché altri atti regionali che dispongono le misure da adottare (all. 1).

Questo accadeva nonostante la Commissione Agricoltura (con la suddetta Risoluzione 7-00210 del 19/12/2013) avesse

maggiormente l’utilizzo di dissecanti, anche con diversi trattamenti annuali, al tradizionale e meno impattante per la biodiversità sfalcio o diserbo meccanico. Oltretutto è comune la pratica di irrorare dei fungicidi per debellare del tutto la biodiversità e in particolare i lombrichi che emergono dal terreno, pressoché sterilizzato dai dissecanti, per cercare nutrimento dalle olive cadute sul terreno. È necessario ricordare che questa pratica è illegale e perseguita dalla legge italiana, ma tutt’oggi molto comune negli uliveti salentini; questi comportamenti esclusivi degli ultimi due-tre decenni hanno di certo portato elementi di squilibrio nella microbiologia e nello scambio di nutrienti assimilabili dalle radici degli alberi, compromettendo la salubrità del prodotto e delle stesse coltivazioni, certamente più esposte ad attacchi fungini e batteriosi”.

58 Per il testo completo della delibera si veda: www.camera.it/leg17/410?idSeduta=0141&tipo=atti_indirizzo_controllo

59 La zona infetta riguardava un totale di 23.057 ettari, così suddivisi: 7 a Trepuzzi, 30 a Lecce, 5 a Copertino, 14 a Galatina, 1 a Sternatia e 23.000 l’area ampia di Gallipoli (in tale area la superficie olivetata è di circa 7.000 ettari, non tutti infetti, mentre la restante superficie è interessata da altre colture arboree e seminativi oltre ad aree incolte, zone urbanizzate, naturali e umide). Quest’ultima comprende parte dei Comuni di: Alezio, Alliste, Collepasso, Gallipoli, Matino, Melissano, Neviano, Parabita, Racale, Sannicola, Taviano e Tuglie (Regione Puglia, 2015).

60 L’abbattimento ha riguardato alberi presenti nei seguenti Comuni: Trepuzzi (62), Lecce (9), Copertino (5), Galatina (23) e Sternatia (5) (Silletti, 2015).



Fig. 3 – Carta raffigurante i Comuni interessati dai focolai individuati nel 2014.

Fonte: DDS 157 del 18/04/2014



Fig. 4 – Carta raffigurante i focolai individuati da aprile ad agosto 2014.

Fonte: Silletti, 2015

impegnato il governo ad adottare iniziative che permettesse “un percorso di ricerca scientifica esaustivo [...] ed in particolare l’accertamento della patogenicità (saggio di patogenicità) della *Xf* prima di dare seguito ad interventi radicali senza cognizione di causa; di scongiurare la eradicazione totale di un’area vastissima in cui ci sono tantissimi ulivi sani affianco a quelli in fase di apparente disseccamento, con contenimento dei vettori, pulizia meccanica delle erbe (senza erbicidi o uso massiccio di fitofarmaci), cura e potatura accurata dei rami disseccati e tecniche di rigenerazione agroecologiche sostenute dai pagamenti ambientali (visto l’utilizzo incompleto dei fondi PSR della PAC 2007-2013); trasparenza e controllo per i fondi che sono stati predisposti (5 milioni di euro con recenti provvedimenti), in modo da supportare le analisi comparate con altre università ed istituti, per una più

	ZONA SORVEGLIANZA	ZONA CUSCINETTO	ZONA DI CONTENIMENTO (20km più a nord)	ZONA INFETTA	SUP. TOT. PER MACROSOLO
Ulivi	46.169,0	32.020,3	24.798,0	113.370,3	216.268,3
Seminativi semplici	39.965,6	23.796,6	20.252,0	74.202,1	158.216,2
Insediamenti artificiali	17.309,9	0.012,5	11.254,3	44.003,4	90.750,2
Vigneti	17.275,3	10.500,1	7.735,0	10.602,2	46.112,5
Aree a pascolo naturale	3.007,8	1.657,8	3.168,8	14.323,5	22.158,0
Aree a vegetazione sclerofilla, cespugliosi e arbustivi	4.017,0	1.800,3	2.342,0	3.911,0	14.180,0
Frutteti e fruti minori	5.997,1	4.125,4	352,2	1.068,2	11.542,9
Sistemi culturali complessi	1.236,0	1.010,9	1.549,0	5.550,7	9.347,4
Foreste	972,3	546,6	513,8	4.232,4	6.264,6
Canali e bacini idrici	789,7	236,3	652,1	1.566,5	3.244,6
Aree con vegetazione rada, prugne, dune e sabbie	611,0	85,6	184,0	1.234,4	2.115,9
SUPERFICIE TOTALE	137.431,7	83.870,5	72.734,1	276.153,2	570.199,5

Tab. 3 – Aree delimitate in funzione della Decisione 2015/789 della Commissione Europea (in ettari)

Fonte: Regione Puglia – Innova Puglia (2015) in MPAAF, 2015, p. 8.

ampia collaborazione nell'acquisizione dei dati scientifici necessari; attuare studi più approfonditi sul fenomeno, date tutte le perplessità ed i punti d'ombra sul fenomeno stesso della *Xf* che, a differenza della realtà californiana, in Italia ha colpito solo gli ulivi e non viti e agrumi, in modo che la ricerca dimostri la matrice patogena del virus prima di procedere a interventi radicali; allargare il campo di indagine della malattia di disseccamento degli ulivi anche all'eventuale correlazione con l'utilizzo massiccio di glifosate che nell'area della regione pugliese viene usato in quantità massicce nel caso specifico degli ulivi con più trattamenti nell'arco dello stesso anno solare; un piano nazionale di prevenzione per le fitopatie e le emergenze relative al cambiamento climatico in modo da potere accertare con certezza le cause e avviare percorsi di ricerca per soluzioni agroecologiche efficaci a lungo termine".

La Regione Puglia sembra ignorare il tutto e, al contrario, spinge per l'attuazione "immediata e urgente" delle misure di emergenza per la quale ritiene necessaria l'attribuzione di "poteri straordinari, non previsti dalle norme fitosanitarie applicabili, che consentono di: derogare alla procedure di evidenza pubblica, derogare alle procedure di valutazione di incidenza e di impatto ambientale ed eseguire atti coercitivi in aree pubbliche e private" (DGR 1842/2014; Presidente Regione Puglia, 2014) e, dunque, la dichiarazione dello stato di emergenza straordinaria e l'individuazione di un soggetto gestore dell'emergenza. Lo stato di emergenza è dichiarato (per la prima volta per motivi fitosanitari) dal Consiglio dei Ministri il 10/02/2015 con la nomina da parte del Capo Dipartimento Protezione civile di un Commissario delegato (Ordinanza 225 - 11/02/2015).

Le delimitazioni delle aree sono state nuovamente ridefinite da un monitoraggio del secondo semestre 2014 (DDS 3, 16/01/2015) e successivamente in considerazione dei nuovi focolai individuati a nord delle province di Lecce e Brindisi (DDS 54, 13/03/2015) mentre, più recentemente, in recepimento della Decisione Esecuzione 2015/789/UE (DDS 195, 1/06/2015) (fig. 5). Quest'ultima prevede misure di eradicazione che ricalcano - e per alcuni aspetti intensificano -

le precedenti, recepite dal DM del 19/06/2015⁶¹. Pertanto, è stata individuata una "zona infetta" da *Xf* comprendente tutti i Comuni della Provincia di Lecce, nonché il focolaio puntiforme ubicato ad Oria insieme ad alcune aree ricadenti a Francavilla Fontana⁶² (Brindisi) per un totale di 348.889,3 ettari (138.078,9 a ulivo); una "zona cuscinetto" con riferimento alle aree di larghezza di 10 km sia attorno alla zona infetta di Oria sia al confine nord con la provincia di Lecce per una lunghezza che va dalla costa Ionica alla costa Adriatica⁶³, per un totale di 83.878,5 ettari (di cui 32.020,3 a ulivo); una "zona di sorveglianza" con riferimento all'area di larghezza di almeno 30 km adiacente alla zona cuscinetto⁶⁴, per un totale di 137.431,7 ettari (di cui 46.169 a ulivo) (fig. 5, tab. 3).

Al 31 maggio 2015, nelle zone cuscinetto e di contenimento sono stati eliminati 2.530 alberi e cespugli su strade e parchi cittadini⁶⁵. A questi si aggiungono ordinanze per l'ab-

61 Tale Decreto è entrato in vigore il 30/06/2015 abrogando i decreti ministeriali del 26/09/2014 e del 17/03/2015 (attuativi della Decisione di Esecuzione 2014/497/UE che prevedevano una suddivisione diversa dell'area delimitata).

62 Ai sensi della Decisione di Esecuzione 2015/789/UE, la zona infetta "comprende tutte le piante notoriamente contagiate dall'organismo specificato, tutte le piante che presentano sintomi tali da indicare la possibile infezione da parte dell'organismo specificato e tutte le altre piante che possono essere contagiate da tale organismo a causa della loro vicinanza alle piante contagiate o perché provenienti da un luogo di produzione comune, se noto, a quello delle piante contagiate, o perché trattasi di piante ottenute da queste ultime", riprendendo quanto già previsto dal DM 2077/2014.

63 La "zona cuscinetto" comprende 13 Comuni in Provincia di Brindisi (Erchie, Cellino S. Marco, Oria, S. Donaci, San Pancrazio Salentino, San Pietro Vernotico, Torchiarolo, Brindisi, Francavilla Fontana, Latiano, Mesagne, San Michele Salentino, Torre Santa Susanna) e 4 in Provincia di Taranto (Avetrana, Manduria, San Marco di S. Giuseppe, Sava).

64 La "zona di sorveglianza" comprende 11 Comuni della Provincia di Brindisi (Carovigno, San Vito dei Normanni, Villa Castelli, Brindisi, Ceglie Messapica, Francavilla Fontana, Latiano, Mesagne, Ostuni, San Michele Salentino, Torre Santa Susanna) e 18 della Provincia di Taranto (Carosino, Faggiano, Fragnano, Lizzano, Maruggio, Monteiassi, Monteparano, Pulsano, Roccaforzata, San Giorgio Ionico, Torricella, Grottaglie, Leporano, Manduria, Martina Franca, San Marzano di San Giuseppe, Sava, Taranto).

65 Gli alberi e i cespugli eliminati hanno riguardo i seguenti Comuni: Guagnano (104), Trepuzzi (280), Campi Salentina (1.000), Arnesano

battimento di 108 piante di ulivi (52 a Oria, 54 a Veglie, 1 a Salice Salentino e 1 a Porto Cesareo) (MPAAF, 2015, pp. 14, 17). Allo stato attuale risultano abbattute solo le piante nel Comune di Oria. Tuttavia, bisogna considerare che, essendo le delimitazioni soggette a revisioni sulla base della diffusione della *Xf*⁶⁶ (e con esse gli interventi previsti) ciò, di fatto, rende *indefinito e indefinibile* - su scala spaziale e temporale - l'estirpazione degli alberi e il trattamento fitosanitario, il divieto di piantare piante ospiti e, in linea generale, l'adozione delle misure per l'accessibilità e l'eradicazione.

Alla dichiarazione dello stato di emergenza, si aggiunge la richiesta dello *stato di calamità* per l'intero territorio delle province di Brindisi e Lecce (DGR 1489 e 1490 del 23/06/2015) che consente alle aziende agricole l'accesso al fondo di solidarietà nazionale, nonché ai benefici "*attribuiti con priorità ai soggetti che hanno osservato le disposizioni contenute nei decreti Ministeriali di lotta obbligatoria e negli atti amministrativi emanati dall'Osservatorio Regionale per la lotta alla Xf*" (DLgs 102/2004). Tale richiesta è accompagnata da due Relazioni danni da organismi nocivi e vegetali, redatte dagli Uffici Provinciali Agricoltura di Brindisi (del 18/06/2015, prot. A00/030/0047370) e di Lecce (del 18/06/2015, prot. A00/030/0047373) che hanno presentato rispettivamente stime del danno riguardanti 770 alberi di ulivo per Oria e Francavilla Fontana (Brindisi) e 532.000 piante di ulivo, 300.000 piante in vivaio e 25.000 di fruttiferi danneggiate (insistenti su 6.050 ettari) nella provincia di Lecce⁶⁷. Le suddette stime sembrano, tuttavia, presentare sostanziali incongruenze. Per quanto riguarda la provincia di Brindisi, agro di Oria, a oggi sono stati abbattuti 52 ulivi (7 nel mese di maggio e 45 il 7 luglio⁶⁸) alcuni dei quali non presentavano visivamente sintomi e che, in alcuni casi, ad esami successivi all'eradicazione, sono risultati negativi⁶⁹

(52), Copertino (300), Porto Cesario (500), Surbo (111), Torchiarolo (24), Novoli (6), San Pietro Vernotico (3), Consorzio Speciale di Bonifica Arneo (150). Elevate sanzioni amministrative risultano essere state somministrate ai Comuni di San Donaci e Francavilla Fontana.

66 "Se la presenza dell'organismo specificato è confermata nella zona cuscinetto, la delimitazione della zona infetta e della zona cuscinetto è immediatamente riveduta e modificata di conseguenza" (Decisione Esecuzione 2015/789/UE).

67 In entrambe le relazioni si legge: "in considerazione dell'evoluzione della sintomatologia ascrivibile al patogeno *Xf*, come da esiti dei monitoraggi ed accertamenti effettuati da personale tecnico di campo (con riscontri analitici di laboratorio) la portata dei danni alle piante interessate dalla patologia, varia dalla parziale perdita dell'ordinario livello produttivo (parziale disseccamento della chioma) alla totale e definitiva perdita di produttività (disseccamento totale)".

68 Queste ultime eradicazioni sono state effettuate con un intervento a sorpresa e militarizzato, senza un atto di notifica (www.brindisireport.it/cronaca/xylella-bliitz-a-sorpresa-nuovo-intervento-di-eradicazione-degli-ulivi-infetti.html) e senza rispettare, a quanto pare, la procedura ministeriale che prevede, accanto al monitoraggio visivo, il monitoraggio di II livello basato sul campionamento di tutte le specie ospiti presenti nel raggio di 200 m (MPAAF, 2015, pp. 19-20).

69 "Le analisi sono state eseguite da un dipartimento universitario italiano in totale segretezza. I ricercatori vogliono mantenere l'anonimato, perché, pur possedendo i macchinari adatti e le competenze specifiche validate da numerose pubblicazioni, non sono in possesso dell'autorizzazione ministeriale necessaria per 'movimentare' i campioni, che 'presumibilmente' potrebbero essere infetti da *Xf*. Autorizzazione



Fig. 5 – Carta rappresentante la suddivisione delle aree interessate dal batterio *Xf*.
Fonte: DDS 195 del 01/06/2015.

(fra l'altro, risulta che i resti delle piante abbattute siano restati sul terreno invece di essere distrutti secondo l'obbligo indicato dalla normativa⁷⁰). Per quanto attiene la provincia di Lecce, gli alberi infetti sono calcolati in 560 (MPAAF, 2015, p. 33) a fronte delle 532.000 piante di ulivo stimati come danno. Tali stime, seppur incongruenti, sono state usate per il calcolo dei danni economici subiti dalle aziende agricole che, in entrambi i casi, risultano superiori al 30% delle PLV e per i quali, pertanto, è possibile richiedere i benefici del DLgs 102/2004 (art. 5 commi 2,3).

Il Decreto di Stato di calamità firmato a luglio consente l'attivazione, oltre gli 11 milioni di euro del Fondo di Solidarietà Nazionale (DL 51/2015) a sostegno delle imprese agricole, di ulteriori indennizzi fra cui quelli per la compensazione per l'abbattimento degli alberi e i risarcimenti per il mancato reddito (www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/8928).

Così, mentre in Puglia si proclama lo Stato di emergenza e lo Stato di calamità e il Governo dichiara "l'intero territorio italiano ufficialmente indenne da *Xf*, ad eccezione delle aree delimitate delle Province di Lecce e Brindisi" - sulla base di 6.830 ispezioni e 4.450 analisi di laboratorio effettuate su tutto il territorio nazionale (ad eccezione della Puglia) tra il 2014 e il primo semestre 2015⁷¹ (MPAAF, 2015, p. 25) -,

richiesta ma che tarda ad arrivare [...] Lo stesso dipartimento ha analizzato i campioni provenienti dalla zona Sannicola. I campioni, prelevati secondo i protocolli di campionamento condivisi dalla comunità scientifica internazionale, appartengono a 2 dei tanti ulivi indicati sulla mappa della Regione Puglia come infetti" (<http://xylellareport.it/2015/07/07/oria-negli-ulivi-abbattuti-non-cera-xylella/>).

70 Il sopralluogo in questione risulta essere stato effettuato il 27/05/2015 (www.ilpopolodegliulivi.org).

71 I Servizi Fitosanitari Regionali, nel corso del 2014, hanno svolto 2.537 ispezioni (1.690 sul territorio e 847 su siti produttivi) e 1.183 analisi di laboratorio (695 sul territorio e 488 nei siti di produzione); mentre nel



Fig. 6 – Alberi che mostrano il disseccamento della chioma, Ragusa, agosto 2015.

nel resto della Puglia e d'Italia (isole comprese) si osservano fenomeni di disseccamento degli alberi analogo a quelli osservati in Salento (fig. 6).

Contro la costruzione dell'emergenza⁷² e gli effetti dell'applicazione delle misure previste per la sua "gestione" si sono mobilitati gli abitanti e le aziende colpite dai provvedimenti. In particolare, 26 vivaisti⁷³ e 26 agricoltori biologici della provincia di Lecce hanno fatto ricorso al TAR Lazio⁷⁴ ottenendo la sospensione del Piano Silletti⁷⁵,

primo semestre 2015 hanno svolto 4.293 ispezioni (1.485 sul territorio e 2.808 nei siti di produzione) e 3.267 analisi di laboratorio (1.756 sul territorio e 1.511 sui siti di produzione). Tuttavia, se si guarda ai dati disaggregati per regione, il monitoraggio appare a macchia di leopardo con alcune regioni in cui sono stati effettuati solo alcune decine di controlli e altre, come la Basilicata, in cui non sono mai stati svolti esami di laboratorio (MPAAF, 2015, pp. 26-27).

72 <http://www.teatronaturale.it/strettamente-tecnico/l-arcaolearia/18094-altro-che-xylella-fastidiosa-e-solo-un-mistificatorio-attacco-contro-gli-ulivi-salentini.htm>; <http://www.disinformazione.it/xylella.htm>;

73 L'azione di rimozione delle piante ospiti all'interno dei vivai è una misura che era stata decisa dal Governo italiano sebbene non prevista nella Decisione di Esecuzione 2014/497/UE (MPAAF, 2015, p.11).

74 Il ricorso delle aziende è stato sostenuto con atti di intervento ad adiuvandum dalle associazioni AIL, CSVS, Terra Salute e Agricoltura 2.0, Terra Libera dai Veleni, Riprendiamoci il Pianeta, Archè e Marina Serra, nonché dal Comune di Gallipoli e dal Parco regionale Isola di S. Andrea, litorale di Punta Pizzo Gallipoli. Il ricorso promosso in via principale dalle altre associazioni (LILT, ADOC, Coppula Tisa, Comitato Salviamo Ora il Salento, Stati Uniti del Mondo, SOS Costa Salento, Comitato SS 275 e Culturambiente) sarà invece discusso nel merito il 16/12/2015 in quanto "le questioni sollevate con l'epigrafo gravame impongono un'attenta disamina e pertanto potranno essere oggetto di una piena cognizione nel giudizio di merito" (www.csvsalento.it/notizie/index.php?id=5456).

75 Un primo ricorso al TAR Puglia-Sezione Lecce era stato avanzato dall'Avv. Pesce proprietario di uno dei fondi in Oria. Il TAR Puglia-Sezione Lecce il 27/03/2015 ha accolto il ricorso bloccando l'eradicazione (http://www.ansa.it/puglia/notizie/2015/03/27/xylella-tar-blocca-eradicazioni-ulivi_2f3575d1-0fd8-4e05-b926-ec761ba2b089.html) e rinviando l'udienza sulla richiesta di sospensiva per poi dichiarare la propria incompetenza a favore del TAR del Lazio (www.giustiziaamministrativa.it).

sulla base dell'apparenza della fondatezza giuridica delle illegittimità denunciate e un grave ed irreparabile danno che le aziende subirebbero dall'attuazione degli atti impugnati. Tale sospensione è stata impugnata al Consiglio di Stato cui erano ricorsi la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero delle Politiche agricole (Ricorso 4124/2015) ma senza successo. Contestualmente i *media* hanno diffuso la notizia che la Commissione Europea, a seguito della riunione del Comitato UE per la salute delle piante, ha comunicato la sospensione della procedura di infrazione a fronte di una richiesta di chiarimenti (http://www.ansa.it/europa/notizie/rubriche/altrenews/2015/07/09/xylella-ue-italia-fornisca-piu-dettagli-attuazione-misure_698b2218-b6fc-445b-8136-bb981ebf454e.html).

Nonostante tali pronunciamenti, le contraddizioni e i punti di ombra su evidenziati, la mobilitazione di agricoltori e cittadini, nonché gli impegni elettorali assunti dall'attuale Presidente della Regione⁷⁶ quest'ultimo, a circa un mese dal suo insediamento, ha richiesto l'accelerazione dell'attivazione delle misure di eradicazione e contenimento, nonché quelle previste nella zona di sorveglianza⁷⁷.

[it/cdsintra/cdsintra/AmministrazionePortale/DocumentViewer/index.htm?ddocname=W2A4LQO5IPHJ3JGEXFEAMRDEU&q=xylella](http://www.cdsintra/cdsintra/AmministrazionePortale/DocumentViewer/index.htm?ddocname=W2A4LQO5IPHJ3JGEXFEAMRDEU&q=xylella).

76 Nel programma elettorale di Michele Emiliano (2015, p. 24) si legge "La Xylella è un problema da affrontare con un approccio integrato che da un lato metta a sistema, in piena condivisione e trasparenza, gli esiti delle attività di ricerca e sperimentazione, senza pregiudizi ed esclusioni, che consentano l'individuazione di risposte possibili e ragionevoli all'emergenza; dall'altro permetta di simulare processi di adattamento di medio-lungo periodo agli effetti della Xylella, implementando un sistema organizzato di azioni di lotta, contenimento e prevenzione, affinché le eradicazioni siano selettive, garantendo un maggior recupero di piante alla produttività".

77 Nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 3/7/2015, si legge: "Vista la nota del Presidente della Regione Puglia prot. 57/SP del 2/7/2015, con la quale si chiede di riconfigurare ed adeguare le azioni del citato Commissario delegato al fine di accelerare l'attuazione delle misure di cui

6. RIFLESSIONI CONCLUSIVE

In conclusione, si propongono alcune brevi riflessioni sulla rappresentazione dell'emergenza e sulla metodologia di gestione del problema.

Per quanto concerne il primo aspetto, si rileva una *divergenza fra la rappresentazione del problema* (in primis da parte delle istituzioni) e *la realtà* nel suo complesso – con riferimento ai dati e agli studi scientifici a disposizione, nonché alle evidenze empiriche – che apre interrogativi sulle relazioni di potere esistenti e sulla democrazia. L'uso di suggestive similitudini con patologie ed epidemie umane (cancro, peste, lebbra) piuttosto che di metafore “pesanti” (guerra) – utilizzate dalle istituzioni e dai media, nonché da alcuni esperti – hanno alimentato l'immaginario collettivo della catastrofe imminente cercando, probabilmente, di produrre sul piano emotivo le giustificazioni alla proclamazione dell'emergenza e ai conseguenti interventi drastici e avventati che non sarebbero potute essere fornite sul piano scientifico. Del resto il linguaggio – che è anche “rappresentazione di un problema di potere, di relazioni di potere e di strutture di potere” (Raffestin, 1980) – condiziona il pensiero (Gould, 1998) così come le parole, *mai neutre*, contribuiscono a creare percezioni e immagini della realtà, nonché convincimenti e, dunque, a orientare comportamenti e scelte. In effetti, l'idea dell'epidemia (e le paure connesse) e dello “stato di guerra” avrebbe potuto indurre, perlomeno potenzialmente, a una maggiore inclinazione nell'accettare qualcosa che diversamente non sarebbe neppure concepibile come, ad esempio, l'abbattimento di centinaia di migliaia di piante (infette e non). In realtà, il territorio è tutto fuorché uno spazio inerme e passivo e anche in tale circostanza, è emerso l'*ethos* dell'abitare, vale a dire l'identità dell'essere umano-abitante come “qualcuno che è protetto e vuole proteggere”, la “collettività territorializzata” orientata alla protezione del luogo nel quale vive attraverso l'assunzione di responsabilità – il “prenderci in carico” e il “prenderci cura” – ovvero quelle “pratiche della località” basate sull'affettività (Turco, 2003a,b). Infatti, si è registrata fin da subito una determinata e diffusa mobilitazione con iniziative sviluppate sul piano culturale (eventi informativi), politico (manifestazioni, mobilitazioni, presidi, ecc.) e giuridico (attraverso strumenti di tutela attivabili ai vari gradi della scala istituzionale⁷⁸).

D'altro canto, quando la percezione del problema è alterata (per non dire artefatta), il modo di affrontarlo non può che essere confuso. E sbagliare metafora può voler dire sbagliare

risultati, fino a innescare processi di deterritorializzazione, ovvero la destrutturazione delle relazioni fra gli elementi costitutivi del territorio (l'ambiente nella sua componente “naturale” e “antropica”) e, dunque, la trasformazione della relazione popolazione-risorse (Raffestin, 1980; Turco, 1998). Questo, a sua volta, potrebbe incidere significativamente sui caratteri dell'*ethos* dell'abitare, ovvero, la competenza, il controllo e la legittimità. La competenza sarebbe erosa nella misura in cui la popolazione sarebbe sempre meno in grado di soddisfare le proprie esigenze vitali attraverso la propria esperienza del territorio (sostituita dalla conoscenza tecnica e astratta degli esperti accreditati dalle istituzioni). Il controllo verrebbe meno nella misura in cui la popolazione perderebbe il potere di decidere sulle proprie risorse e, in senso più generale, sull'organizzazione del territorio. La legittimità nella misura in cui tali disposizioni non rispondono all'idea di un “agire giusto”, conforme ai valori e alla cultura territoriale. Del resto, la riterritorializzazione, ovvero la costruzione di “nuove” relazioni fra le componenti costitutive del territorio (ambiente naturale e umano), promanando da impulsi governativi (governo regionale, governo nazionale, UE), sarebbe orientata a salvaguardare le esigenze esogene piuttosto che quelle delle collettività che abita il territorio mentre, per sua natura, non potrebbe garantire la continuità culturale.

Con riferimento agli interventi predisposti dalle istituzioni governative, si rileva una mancanza di chiarezza e coerenza, nonché un approccio riduttivo e meccanicistico alla base delle decisioni assunte. In particolare, le misure disposte dalla Regione Puglia (DGR 2023/2013) e poi dal Ministero dell'Agricoltura (DM 2077/2014), successivamente aggiornate sulla base delle decisioni UE (all. 1), mirano a eradicare la malattia attraverso l'abbattimento delle piante (non solo “infette”, ma anche di quelle “che presentano sintomi” o che sono “individuate come probabilmente contagiate”) e l'utilizzo diffuso di fitofarmaci (anche sulle piante non coinvolte direttamente dal disseccamento, compresa la macchia mediterranea).

Al riguardo, e di là della necessità di evidenze scientifiche⁷⁹, della mancanza di esperienze di successo legate all'eradicazione⁸⁰, della inefficacia dell'uso dei pesticidi per il controllo del vettore e la dannosità per l'ambiente (con alterazione dell'intera catena alimentare ai vari livelli trofici), la salute animale e umana⁸¹, nonché delle questioni su eviden-

agli articoli 8, 9, 10, 11, 13 e 14 del decreto ministeriale del 19/06/2015 con i mezzi ed i poteri straordinari previsti dalla legge 24/02/1992, n. 225”.

78 Con riferimento a quest'ultimo aspetto, sono state individuate varie iniziative concretizzabili dai diversi attori: i proprietari delle aziende agricole attraverso il ricorso alla giustizia amministrativa (con diffida alla Forestale dinanzi al TAR); i Comuni (circa trenta) che hanno impugnato il piano a causa delle nefaste conseguenze sulla salute dei cittadini provocate dai pesticidi; i cittadini che fanno ricorso di fronte alla giustizia europea impugnando l'intero piano di esecuzione (www.informarexistere.fr/2015/07/06/emergenza-xylella-no-truffa/).

79 Il gruppo di esperti scientifici dell'EFSA ha raccomandato di continuare e intensificare le attività di ricerca in tema di ospiti, epidemiologia e controllo del focolaio pugliese di *Xf* per ridurre le incertezze e valutare, così, in modo più approfondito il rischio e le misure di attenuazione (www.efsa.europa.eu/it/efsajournal/pub/4061.htm).

80 L'EFSA (2013, p. 25) aveva già chiarito che “*There is no record of successful eradication of Xf once established outdoors due the broad host range of the pathogen and of its vectors*” ed è tornata a ribadirlo anche più recentemente (2015a, pp. 117) “*A thorough review of the literature yielded no indication that eradication is a successful option once the disease is established in an area. Past attempts, in Taiwan and in Brazil, proved unsuccessful, probably because of the broad host range of the pathogen and its vectors. Therefore, the priority should be to prevent introduction*”.

81 The intensive use of insecticide treatment to limit the disease

ziate che avrebbero imposto di essere chiarite (o, quantomeno, seriamente considerate) prima di procedere all'azione, si ravvisa un problema di approccio e di metodo che potrebbe essere esso stesso causa di ulteriori problematiche. Infatti, le soluzioni proposte nel Piano, mirando a fermare la *Xf* la cui diffusione "potrebbe compromettere le coltivazioni continentali" (nazionali ed europee), sembra trattare gli ulivi come se fossero oggetti in un contenitore e il territorio come uno spazio banale e inerme che li contiene e sul quale, quindi, è possibile intervenire per "rimuovere" ciò che è indesiderato. Le soluzioni proposte, in effetti, sembrano piuttosto "riduzionistiche" e semplificatorie, non considerando le *relazioni* che legano gli ulivi (e le altre piante) all'ambiente fisico e antropico. Tale approccio – miope da un punto di vista scientifico – potrebbe danneggiare gravemente l'equilibrio ecosistemico (con effetti sul suolo, la biodiversità, la qualità delle acque e il clima) e territoriale (per la competizione sul suolo), l'economia locale (per i danni ai settori sia consolidati come quello olivicolo sia in espansione come il biologico, nonché al turismo "slow" o "nature") e la società (con l'accrescimento di malcontenti e tensioni). La realtà, tuttavia, non può essere ridotta in elementi semplici, analizzabili (e manipolabili) separatamente dal tutto di cui fanno parte, ma dovrebbe essere approcciata in maniera sistemica considerando le relazioni coinvolgenti le matrici vitali (suolo, acqua, aria, nonché la biodiversità), il mondo animale e vegetale, le comunità umane, la loro organizzazione territoriale e l'economia locale, nonché considerando (sul piano paradigmatico e relazionale) le "rotture"/i "salti" prodotti dai cambiamenti discontinui (ovvero *dalla trasformazione dell'organizzazione economica e socio-spaziale*) valutandone gli effetti territoriali e gli scenari futuri che potrebbero realizzarsi in seguito all'implementazione di tali politiche. Un approccio rigorosamente sistemico richiederebbe anche l'integrazione reale di saperi diversi, essendo la teoria dei sistemi una teoria generale che prevede un'articolazione della conoscenza che trascende la divisioni fra le scienze, nella consapevolezza che non esiste un punto di osservazione neutro e privilegiato (Conti, 2012).

Del resto, la decisione adottata dalla Regione Puglia di chiedere (e ottenere) dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello stato di emergenza fitosanitaria

straordinaria⁸² con la nomina del Commissario delegato non ha fatto che aggravare la situazione, "soffiando" sulla cenere dei conflitti latenti. In particolare, si teme che il potere a questi conferito di derogare alla valutazione di impatto ambientale, nonché di eseguire atti coercitivi in aree pubbliche e private, in una terra già fortemente provata dai disastri ambientali (discariche con rifiuti tossici), dalle deturpazioni paesaggistiche (speculazione edilizia, sviluppo indiscriminato dei pannelli fotovoltaici su scala industriale) e da quelle che vengono percepite come vere e proprie minacce al territorio (allargamento della statale Maglie - S.M. di Leuca, approvazione della costruzione del gasdotto Trans Adriatic Pipeline, trivellazioni petrolifere in Adriatico), potrebbe fungere da detonatore considerata la valenza identitaria degli ulivi.

BIBLIOGRAFIA

Carlucci, A., Raimondo M. L., Cibelli F., Phillips A.J.L e Lops F., "Pleurostomophora richardsiae, Neofusicoccum parvum and Phaeoacremonium aleophilum associated with a decline of olives in southern Italy", *Phytopathologia Mediterranea*, 2013, vol. 52, fasc. 3, pp. 517-527 (a)

Carlucci A., Lops F., Marchi G., Mugnai L., Surico G., "Has *Xylella fastidiosa* "chosen" olive trees to establish in the Mediterranean basin?", *Phytopathologia Mediterranea*, 2013, vol. 52, fasc. 3, pp. 541-544 (b)

Carlucci A., Lops F., Cibelli F. e Raimondo M. L., "Phaeoacremonium species associated with olive wilt and decline in southern Italy", *European Journal of Plant Pathology*, 2015, vol. 141, pp. 717-729

Cariddi C., Saponari M., Boscia D., De Stradis A., Loconsole G., Nigro F., Porcelli F., Potere O. e Martelli G.P., Isolation of a *Xylella fastidiosa* strain infecting olive and oleander in Apulia, Italy, *Journal of Plant Pathology*, 2014, vol. 96, pp. 425-429

CIHEAM - IAMB, SFR, Verbale di distruzione materiale importato in deroga per scopi scientifici, 2010

CIHEAM-IAMB, Lettera inviata a MPAAF - Oggetto: "Richiesta di autorizzazione all'introduzione, detenzione e manipolazione di fitobatteri da quarantene per scopi scientifici (art. 45-46 del D.lvo 241/05), Dir 09/501 AMD/cb, del 05/07/2010

CIHEAM - IAMB, Scheda sintetica su *Xylella fastidiosa*, 2015, www.iamb.it/share/integra_files_lib/files/scheda%20xylella%20ultima%20versione%20per%20sito%202.0.pdf

Commissione Europea, Relazione su un Audit condotto in Italia dal 10 al 14 febbraio 2014 al fine di valutare la situazione della *Xylella fastidiosa* e i relativi controlli ufficiali, DG(SANCO) 2014-7260 - RM FINAL, 2014°

Commissione Europea, Relazione su un Audit condotto in Italia dal 18 al 25 novembre 2014 al fine di valutare la situazione e i controlli ufficiali in relazione alla *Xylella fastidiosa*,

transmission and control the insect vector may have direct and indirect consequences for the environment by modifying whole *food webs* with cascading consequences, and hence affecting *various trophic levels*. For example, the indirect impact of pesticides on *pollination* is currently a matter of serious concern. In addition, large-scale insecticide treatments also represent risks *for human and animal health* [...] In addition to these considerations, the use of insecticide would give rise to environmental concerns. Furthermore, breeding and nursery activities might be affected (EFSA, 2015a, pp. 66-68). In particolare, l'EFSA (p. 74) - richiamando numerosi studi scientifici - evidenzia l'inefficacia in caso di infezione primaria: "When infections are predominantly or exclusively primary [...] insecticide applications on the crops are *not very effective* (Purcell, 1979). The vectors live outside the crop and visit it from time to time over a long period of the year, transmitting the pathogen even with very short feeding periods (Almeida e altri, 2005) - nonché numerosi limiti in caso di diffusione secondaria.

82 Lo Stato di emergenza è stato prorogato di 180 giorni dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 31/07/2015 (<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/8976>).

DG(SANCO) 2014-7327 – MR FINAL, 2014b

Conti S., I territori dell'economia. Fondamenti di Geografia Economica, Utet, Torino, 2014

EFSA, European Food Safety Authority, "Statement of EFSA on host plants, entry and spread pathways and risk reduction options for *Xylella fastidiosa* (Wells et al.)", *EFSA Journal*, 2013, 11(11):3468

EFSA, "European Food Safety Authority, Scientific Opinion on the risk to plant health posed by *Xylella fastidiosa* in the EU territory, with the identification and evaluation of risk reduction options", *EFSA Journal* 2015, 13(1):3989 (a)

EFSA, European Food Safety Authority, "Categorisation of plants for planting, excluding seeds, according to the risk of introduction of *Xylella fastidiosa*", *EFSA Journal*, 2015, 13(3):4061 (b)

Emiliano M., Puglia 2015-2020. Il Programma del Sindaco di Puglia e del CentroSinistra, 2015

EURISPES, Coldiretti, Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare, Agromafie, 3° Rapporto sui crimini agroalimentari in Italia, 2015

Giannozzi G., Ricciolini M., Rizzo D., Musetti N., Surico G., *Xylella fastidiosa*, Agente del Complesso del disseccamento rapido dell'olivo (CoDiRO", Regione Toscana - Servizio Fitosanitario Regionale, 2013

GOULD P., *Il mondo nelle tue mani*, Milano, F. Angeli, 1998

Krugner R. Johnson M. W. e Chen J., "Evaluation of Pathogenicity and Insect Transmission of *Xylella fastidiosa* Strains to Olive Plants", in Johnson M.W. (2011), *California Olive Committee Final Research Reports* 2010. <http://calolive.org/wp-content/uploads/Research-Reports-2010.pdf>

Loconsole G., Potere O., Boscia D., Altamura G., Djelouah K., Elbeaino T., Frasher D., Lorusso D., Palmisano F., Pollastro P., Silletti M.R., Trisciuzzi N., Valentini F., Savino V. e Saponari M., Letter to the Editor "Detection of *Xylella fastidiosa* in olive trees by molecular and serological methods", *Journal of Plant Pathology*, 2014, vol. 96, fasc. 1, pp. 1-8

Martelli G.P., Disseccamento rapido dell'olivo, *Georgofili INFO*, 30 Ottobre 2013. (<http://www.georgofili.info/detail.aspx?id=1510>)

Mattedi A., "*Xylella fastidiosa*: intervista al ricercatore Donato Boscia del CNR", *Italia unita per la scienza*, 31/03/2015 (<http://italiaxlascienza.it/main/2015/03/xylella-fastidiosa-intervista-al-ricercatore-donato-boscia-del-cnr/>) URL consultato il 28 aprile 2015

MPAAF, Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Decreto Ministeriale, *Relazione: "Misure di contrasto alla *Xylella fastidiosa* in Italia"*, Roma, 06/07/2015

Nardone F., Audizioni informali "Sull'emergenza verificatasi in Puglia a seguito della diffusione negli uliveti della *Xylella fastidiosa*", XVII Legislatura, Camera dei Deputati, XIII Commissione Agricoltura, 11 dicembre 2013

Nigro, F., Boscia D., Antelmi I. e Ippolito A., "Fungal species associated with a severe decline of olive in Southern Italy", *Journal of Plant Pathology*, 2014, vol. 95, p. 668

Osservatorio Fitosanitario Regione Puglia, *Osservatorio Fitosanitario Regione Puglia respinge accuse emerse dalla stampa. Nota Area Sviluppo Rurale Regione Puglia Servizio Agricoltura*, 18 aprile 2015

Perrino P., "*Xylella*, 29 motivi per dire no all'abbattimento delle piante di olivo", *Il Foglietto della Ricerca*, 23/06/ 2015

Presidente Regione Puglia, Comunicazione al Presidente del Consiglio dei Ministri, Prot. n. 4128/SP, 02/12/2014

Raffestin C., *Pour une géographie du pouvoir*, Paris, LI-TEC, 1980

Regione Puglia, *Linee Guida per il Contenimento della Diffusione di *Xylella fastidiosa* subspecies pauca ceppo CoDiRO e la prevenzione e il contenimento del Complesso del Disseccamento Rapido dell'Olivo (CoDiRO)*, 2014

Regione Puglia, Area Sviluppo Rurale, Servizio Agricoltura, Ufficio Osservatorio Fitosanitario, *Relazione su *Xylella fastidiosa*, situazione a marzo 2015*, 2015

Saponari M., Boscia D., Nigro F., Martelli GP., "Identification of DNA sequences related to *Xylella fastidiosa* in oleander, almond and olive trees exhibiting leaf scorch symptoms in Apulia (Southern Italy)", *Journal of Plant Pathology*, 2013, vol. 95, pp. 659-668

Saponari M., Loconsole G., Cornara D., Yokomi R. K., De Stradis A., Boscia D., Bosco D., Martelli G. P., Krugner R., Porcelli F., "Infectivity and Transmission of *Xylella fastidiosa* by *Philaenus spumarius* (Hemiptera: Aphrophoridae) in Apulia, Italy", *Journal of Economic Entomology*, 2014, vol. 107, n. 4, pp. 1316-1319

Silletti G., *Piano degli interventi per fronteggiare il rischio fitosanitario connesso alla diffusione della *Xylella fastidiosa* (Well e Raju) nel territorio della regione Puglia*, ART. 1 C. 4 Ordinanza del CDPC 225/2015, 2015.

Turco A., *Verso una teoria geografica della complessità*, Edizioni Unicopli, Milano, 1988

Turco A. "Abitare l'avvenire: configurazioni territoriali e dinamiche identitarie nell'età della globalizzazione", *Bollettino della Società Geografica Italiana*, Roma, 1/2003, pp. 3-20 (a)

Turco A., "I territori della globalizzazione: scale, logiche, sostenibilità", *Rivista Geografica Italiana*, Firenze, 2003, pp. 649-660 (b)

Xiloyannis C., Lardo E., Sofo A., e Palese A. M., "Contro *Xylella* su olivo le buone pratiche agronomiche", *L'Informatore Agrario*, 2015, n. 19, pp. 49-53

Young J. M., Allen C., Coutinho T., Denny T., Elphinstone J., Fegan M., Gillings M., Gottwald T. R., Graham J. H., Iacobellis N. S., Janse J. D., Jacques M. A., Lopez M. M., Morris C. E., Parkinson N., Prior P., Pruvost O., Rodrigues Neto J., Scortichini M., Takikawa Y. e Upper C. D., "Plant-Pathogenic Bacteria as Biological Weapons – Real Threats?", *The American Phytopathological Society*, 2008, vol. 98, n. 10, pp. 1060-1065

Allegato I

Data	Norme/Disposizioni/Documenti/Iniziative
11/04/2013	LR 12/2013 “Integrazioni alla legge regionale 4 giugno 2007, n. 14 (Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali)”. Alcune deroghe al divieto di’espianto degli ulivi monumentali.
02/10/2013	Nota informativa dell’APSR (prot. 0082701) al MiPAAF con la quale si da comunicazione del fenomeno del disseccamento degli oliveti e della potenziale gravità che ciò rappresenta.
15/10/2013	Nota 16/2013 con la quale le Istituzioni scientifiche (CRN- Istituto di Virologia vegetale, Università di Bari- Dipartimento di Scienze del Suolo della Pianta e degli Alimenti e Selge - Rete di Laboratori Pubblici di Ricerca), comunicano i risultati delle analisi di laboratorio evidenziando il ritrovamento di diversi agenti patogeni associati al fenomeno di disseccamento dell’olivo, tra cui funghi a Xf.
15/10/2013	Nota dell’OFR (prot. 0086998) che informa il MiPAAF della presenza della Xf.
17/10/2013	Nota dell’APSR a APSPO con la quale si informa della presenza della specie fungina “Phaeoacremonium”, al fine di evitare eventuali problemi agli operatori agricoli.
18/10/2013	Nota dell’OFR con cui si descrive il “CoDiRO”, la sintomatologia, gli agenti causali e le misure urgenti da adottare riportate nell’Allegato 2 (parte integrante del DGR 2023/2013).
23/10/2013	Nota dell’OER (prot. 186/OER/2013) che comunica inesistenza rischi per la salute della popolazione residente nelle zone circostanti e indica misure cautelative per gli operatori addetti al trattamento ulivi.
29/10/2013	DGR 2023 “Misure di emergenza per prevenzione, controllo ed eradicazione Xf associato al “CoDiRO”.
29/10/2013	Nota dell’OFR (prot. 090412) con la quale si invitano UPAs e Ispettori fitosanitari ad intensificare, nel territorio di propria competenza, l’azione di vigilanza degli areali olivicoli e delle specie ospiti della Xf.
20/11/2013	DDS 521 “Direttiva 2000/29/CE – Decreto legislativo 214/2005 e successive modifiche – DGR 2023/2013: disposizioni attuative afferenti all’esercizio dell’attività vivaistica in provincia di Lecce. Disposto il divieto della movimentazione di materiale vegetale al di fuori della provincia di Lecce ad esclusione della vite”. (abrogato con DD 31 del 27/02/2014).
05/12/2013	DDS 562 della Regione Puglia “Direttiva 2000/29/CE – Decreto legislativo 214/2005 e successive modifiche – DGR 2023/2013 – determinazione 521/2013: ulteriori disposizioni afferenti all’esercizio dell’attività vivaistica in provincia di Lecce”. (abrogato con DD n. 31 del 27/02/2014).
30/12/2013	SFR (rif. A0030/109838). Disposizioni tecniche relative alla commercializzazione di materiale di propagazione viticolo per la stagione 2013/2014, pubblicate dall’SFR.
10-14 02 2014	Audit della Commissione Europea. Si rileva che i disseccamenti degli ulivi risalgono almeno alla seconda metà del 2010, ma che le Istituzioni locali hanno fronteggiato la questione solo dal 2013. (http://ec.europa.eu/food/fvo/act_getPDF.cfm?PDF_ID=11165).
13/02/2014	Decisione di Esecuzione 2014/87/UE relativa alle misure per impedire la diffusione nell’Unione della Xf (Well e Raju) (abrogata dalla Decisione di Esecuzione 2014/497/UE).
27/02/2014	DDS 31 “Disposizioni regionali in attuazione della Decisione di esecuzione della Commissione 2014/87/UE del 13 febbraio 2014”. La determina indica anche le procedure per i controlli e le analisi da effettuare nei vivai per le specie di cui è consentita la commercializzazione.
02/04/2014	DGR 576 “Approvazione dei progetti di ricerca su Xf associata al CoDiRO e degli schemi di convenzione con il CNR, Istituto di virologia vegetale di Bari e lo IAMB”.
02/04/2014	DGR 580 “Misure fitosanitarie urgenti per l’eradicazione della Xf: disposizioni operative per l’esecuzione del piano di azione stabilito dalla DG SANCO della Commissione Europea”. Il provvedimento stabilisce le modalità di abbattimento delle piante infette (104) situate nei focolai puntiformi dando mandato per l’esecuzione all’ARIF, ente strumentale della Regione Puglia.
10/04/2014	N. 18 DDS relative alla prescrizione di abbattimento delle piante infette da Xf per i proprietari.
12/04/2014	104 piante in cinque focolai vengono eradicati (Trepuzzi, Copertino, Surbo, Galatina e Sternatia).
18/04/2014	DDS 157 “Direttiva 2000/29/CE, D.Lgs 214/2005 e s.m.i., DGR 2023/2013 e DGR 580/2014 – Istituzione delle aree demarcate (zone contaminate e zone tampone) a seguito di ritrovamento Xf .
21/05/2014	La magistratura apre un fascicolo penale a carico di ignoti.
14/07/2014	Regione Puglia “Linee guida per contenimento diffusione Xf e prevenzione e contenimento CoDiRO”.
21/07/2014	Nota del SFR (AOO_030/0069398) .Si pone in evidenza l’ulteriore aggravamento che si riscontra in merito al disseccamento degli oliveti infatti da Xf nella provincia di Lecce.
Luglio 2014	La Commissione XIII Agricoltura discute le “Risoluzioni 7-00148 L’Abbate, 7-00210 Zaccagnini e 7-00461 Mongiello: Interventi per la salvaguardia degli uliveti colpiti dal batterio Xf”.

21/07/2014	Nota del SFR ai dirigenti della Regione e al Ministero.
23/07/2014	Decisione di Esecuzione 2014/497/UE relativa alle misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della Xf (Well e Raju) (abrogata dalla Decisione di Esecuzione 2015/789/UE).
05/9/2014	DGR 1842 “Richiesta dichiarazione stato di emergenza fitosanitaria straordinaria, conseguente emanazione di specifiche norme per eradicazione e contenimento Xf e adempimenti conseguenti”.
05/9/2014	DGR 1843 “Misure di emergenza per prevenzione, controllo e eradicazione di Xf. Prelievo di €1.000.000,00 dal Fondo di riserva delle spese imprevedute, ai sensi dell’art. 50 della LR 28/2001”.
05/9/2014	DGR 1844 “Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e la eradicazione del batterio da quarantena Xf. Variazione compensativa ai sensi dell’art. 42, comma 2 della LR 28/2001”.
11/09/2014	DDS 295 “Direttiva 2000/29/CE - D.L.vo 214/2005 e s.m.i. - DGR 2023/2013 - DDS 31/2014 DGR 580/2014 - DDS 157/2014 - Decisione di esecuzione della Commissione N. 2014/497/UE del 23/07/2014. Ulteriori disposizioni afferenti all’esercizio dell’attività vivaistica in provincia di Lecce per la presenza di Xf” (Revocata da DDS 339/2014).
12/09/2014	DM di istituzione del “Comitato tecnico-scientifico per la Xf” con il compito di approfondire gli aspetti connessi alla gestione dell’emergenza fitosanitaria causata da Xf.
26/09/2014	DM 2077 “Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l’eradicazione di Xf (Well e Raju) nel territorio della Repubblica italiana” (abrogato da DM del 19/06/2015).
01/10/2014	DDS 339 “Disposizioni esercizio attività vivaistica in provincia di Lecce su nuove specie ospiti di XF”.
08/10/2014	LR 41 “Misure di tutela delle aree colpite da Xf”.
17/10/2014	Nota 47982 del Corpo Forestale dello Stato che autorizza il Comando Regionale a collaborare con la Regione Puglia-OFR nell’attuazione misure emergenza per prevenzione, controllo e eradicazione di Xf.
24/10/2014	DDS 376 “Procedura negoziata previa pubblicazione di un bando di gara, ai sensi dell’art. 57 comma 2 c) del D.lgs. 163/2006 per l’affidamento delle attività di monitoraggio con relativo prelievo di campioni vegetali. Determinazione di aggiudicazione definitiva”.
31/10/2014	DDS 385 “Approvazione degli Accordi tra la Regione Puglia e gli Enti Pubblici individuati con DGR 1842/2014, ai sensi dell’art. 15 della L. 241/1990, per le attività connesse alla Xf”.
11/11/2014	DGR 2354 “Emergenza fitosanitaria per la prevenzione, il controllo e la eradicazione Xf nei territori della Regione Puglia. Autorizzazione della spesa ai fini del patto di stabilità interno per l’anno 2014”.
18-25/11/2014	Secondo Audit della Commissione Europea in riferimento all’attuazione della seconda Decisione UE (del 23/07/2014).
25/11/2014	DGR 2466 Costituzione Comitato Consultivo permanente per l'emergenza su Xf (BURP 1-7-01-2015).
11/12/2014	DGR 2599 “Approvazione della convenzione ai sensi della L 36/2004, tra la Regione e Puglia e il Corpo Forestale dello Stato, per l’attuazione misure per contenimento della diffusione della Xf”.
11/12/2014	DR 2601 “Approvazione schema di Convenzione tra la Regione Puglia-Area Politiche per lo Sviluppo Rurale e l’Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali (ARIF) finalizzata all’esecuzione delle attività inerenti l’eradicazione e il contenimento della diffusione di Xf”.
13/12/2014	Regione Puglia “Linee guida per il contenimento della diffusione di Xf subspecie Pauca ceppo CODiRO e la prevenzione e il contenimento del CoDiRO (versione aggiornata).
16/01/2015	DDS. 3 “Direttiva 2000/29/CE, D.Lgs. 214/2005 e s.m.i., DM 2777 del 26/07/2014 -Ridefinizione delle aree delimitate per Xf” (B.U.R.P 15 del 29-01-2015).
27/01/2015	Nota della Regione Puglia (Prot. 174/SP) .Richiesta deliberazione della dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell’art. 5 della legge 24/02/1992, 225.
06/02/2015	Determinazione del Dirigente OSF, 10. D.M. 2777/2014 -Misure fitosanitarie obbligatorie per il contenimento delle infezioni di Xf (Well e Raju) da attuare nella zona infetta.
10/02/2015	Deliberazione Consiglio dei Ministri. Dichiarazione dello stato di emergenza per la diffusione del batterio Xf in Puglia (fino al 180° giorno dalla data del presente provvedimento).
11/02/2015	Ordinanza del CDPC 225 “Primi interventi urgenti di protezione civile per fronteggiare il rischio fitosanitario connesso alla diffusione della Xf (Well e Raju) nel territorio della Regione Puglia”. Nomina del Commissario Straordinario per la gestione dell’emergenza fitosanitaria legata alla diffusione della Xf.
04/03/2015	DDS 43 “Direttiva 2000/29/CE - D.L.vo 214/2005 e s.m.i. -DGR 2023/2013 -DGR 580/2014 -DDS 157/2014 -DDS 3/2015 -Decisione di esecuzione della Commissione 2014/497/UE del 23/07/2014 -D.M. del 26/09/2014 n. 2777”. Ulteriori disposizioni per attività vivaistica in provincia di Lecce.
11/03/2015	Ordinanza del CDPC 228. “Ulteriori disposizioni per fronteggiare il rischio fitosanitario connesso alla diffusione della Xf in Puglia - Attività di ricognizione dei fabbisogni di competenza del Commissario Delegato”. Modifica dell’allegato tecnico all’ordinanza del CDPC 225 del 11/02/2015.

13/03/2015	DDS 54 “Direttiva 2000/29/CE, D.Lgs. 214/2005 e s.m.i., DM 2777 del 26/07/2014 - Terza definizione delle aree delimitate per Xf ed adempimenti fitosanitari”.
16/03/2015	Ordinanza del CDPC 225/2015 (in attuazione art.1, c. 4) “Piano degli interventi” per fronteggiare il rischio fitosanitario connesso alla diffusione della Xf (Well e Raju) nel territorio della regione Puglia.
17/03/2015	DM “Definizione delle misure fitosanitarie obbligatorie da attuare nella zona infetta della provincia di Lecce per l’eradicazione ed il controllo di Xf (Well e Raju)”. (abrogato da DM 19/06/2015).
28/03/2015	Appello dei Laici e Missionari comboniani di Lecce con cui si chiede chiarezza e si invita alla disobbedienza civile (http://buonacausa.org/cause/i-comboniani-a-difesa-della-terra-salentina).
29/03/2015	Manifestazione a Lecce dove circa 20.000 persone accorrono da tutto il Salento .
10/04/2015	Ricorso al TAR Puglia – Sex. Lecce per l’annullamento, previa sospensione dell’efficacia, di tutti gli atti e provvedimenti che prevedono le eradicazioni in una proprietà di Oria. (Il Tar Lecce dichiara la propria incompetenza, specificando che la competenza è del TAR Lazio).
10/04/2015	La Procura di Lecce chiede il sequestro dei documenti dell’Osservatorio Fitosanitario.
13/04/2015	Espianto di 7 alberi plurisecolari nell’agro di Oria (il cui Comune è gestito dal Commissario prefettizio).
14/04/2015	Il previsto espianto nel Comune di Veglie (gestito dal Commissario Prefettizio) viene rimandato in seguito a una forte mobilitazione popolare.
15/04/2015	Presidi permanenti negli agri di Oria e Veglie , con “sentinelle” anche nelle altre aree soggette a tali misure (ilpopolodegliulivi.altervista.org).
	Ricorsi al TAR Lazio presentati da 26 aziende biologiche e 26 aziende vivaistiche, da associazioni portatrici di interessi collettivi (LILT, ADOC, Coppula Tisa, Comitato Salviamo Ora il Salento, Stati Uniti del Mondo, SOS Costa Salento, Comitato SS 275 e Culturambiente).
17/04/2015	Nota del Presidente della Regione Puglia (prot. 1129/SP). Richiesta di integrazione delle deroghe previste dall’art. 2, comma 1, dell’ordinanza del CDPC 225 dell’11/02/2015.
22/04/2015	Ordinanza DPC 241 “Ulteriori disposizioni di protezione civile per fronteggiare il rischio fitosanitario connesso alla diffusione della Xf (Well e Raju) nel territorio della regione Puglia”. <i>Integrazione deroghe previste dall’art. 2, comma 1, dell’ordinanza del CDPC 225 dell’11/02/2015.</i>
23/04/2015	DGR 815 “Misure fitosanitarie necessarie per prevenire l’introduzione e la diffusione della Xf sul territorio nazionale - campagna di comunicazione e informazione”.
23/04/2015	DGR 840 “Armonizzazione contabile ai sensi del D.LGS 118/2011. LR 23/12/2014, n. 53 (Art. 14) - Variazioni nell’ambito della UPB 1.1.4 “Osservatorio fitosanitario”. Capitolo 111034 “Interventi urgenti per la prevenzione, il controllo e la eradicazione del batterio da quarantena Xf”.
05/05/2015	DL 51 “Accesso al fondo di solidarietà nazionale per le imprese agricole che hanno subito danni a causa disinfezioni di organismi nocivi ai vegetali (art. 4 e 5)”.
05/05/2015	Il TAR Lazio sospende il “Piano Silletti”, ma solo in riferimento ai ricorrenti “privati”.
05/05/2015	La Procura di Lecce sequestra i documenti e i computer di alcuni ricercatori e docenti del dipartimento della Facoltà di Agraria dell’Università di Bari e del CNR di Bari.
18/05/2015	Decisione di Esecuzione 2015/789/UE “Nuove disposizioni in materia di contrasto al batterio della Xf relativa alle misure per impedire l’introduzione e la diffusione nell’Unione della Xf (Wells et al.)”.
20/05/2015	Mozioni presentate al Parlamento Europeo (2015/2652 – RSP): n. 1 per evitare l’uso intensivo di fitofarmaci e le eradicazioni; n. 2 per misure di indennizzo per i produttori a seguito di eradicazione.
01/06/2015	DDS 195 “Direttiva 2000/29/CE, D.Lgs. 214/2005 e s.m.i., Decisione d’esecuzione (UE) 2015/789 della Commissione Europea I Ridefinizione e aggiornamento delle aree delimitate per Xf”.
05/06/2015	DDS 198 “Direttiva 2000/29/CE - D.lvo 214/2005 e s.m.i. - DGR 2023/2013 - DGR 580/2014 - DDS 157/2014 - DDS 3/2015 - Decisione di esecuzione della Commissione 2015/789/UE del 18/05/2015. Disposizioni per i soggetti operanti nell’attività di produzione, commercializzazione e movimentazione di vegetali e prodotti vegetali nelle zone delimitate dalla DDS 195 del 01/06/2015 per la presenza di Xf”.
18/06/2015	Relazione dell’UPAA di Brindisi (prot. A00/030/0047370), acquisita agli atti dell’Area Politiche per lo Sviluppo Rurale-Servizio Alimentazione in data 18/06/2015 (prot. A00/155/n.2509).
18/06/2015	Relazione dell’UPAA di Lecce (prot. A00/030/0047373), acquisita agli atti dell’Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Alimentazione in data 18/06/2015 (prot. A00/155/n.2510).
19/06/2015	DM 148 “Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l’eradicazione di Xf (Well e Raju) nel territorio della Repubblica Italiana” in recepimento della decisione di esecuzione 2015/789/UE.
23/06/2015	DGR 1489 “D.lgs. 102/04 - art. 6 - Proposta urgente al MIPAAF di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche. Infezioni di organismi nocivi ai vegetali nel corso degli anni 2014 e 2015. Diffusione della Xf in territorio della provincia di Brindisi . Accesso al Fondo di Solidarietà nazionale”.

23/06/2015	DGR 1490 “d.lgs. 102/04 - art. 6. Proposta urgente al MIPAAF di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche. Infezioni di organismi nocivi ai vegetali nel corso degli anni 2014 e 2015. Diffusione della Xf. Territorio della prov. di Lecce. Accesso al Fondo di solidarietà nazionale”.
02/07/2015	Nota del Presidente della Regione Puglia (prot. 57/SP) con la quale chiede di riconfigurare e adeguare le azioni del citato Commissario delegato per accelerare l'attuazione delle misure di cui agli articoli 8, 9, 10, 11, 13 e 14 del DM del 19/12/2015 con i mezzi e i poteri straordinari previsti dalla L 225-24/02/1992.
02/07/2015	L 91. Introdotta dotazione aggiuntiva destinata al Fondo di solidarietà nazionale di 11 milioni di euro.
03/07/2015	Delibera Consiglio dei Ministri “Ulteriori disposizioni per fronteggiare il rischio fitosanitario connesso alla diffusione in Puglia del batterio patogeno da quarantena Xf (Well e Raja)” Integrazione competenze Commissario Delegato per aggiornare il piano alla luce nuova decisione europea e conseguente DM.
03/07/2015	Ordinanza del CDPC 265 “Ulteriori disposizioni urgenti di protezione civile per fronteggiare il rischio fitosanitario connesso alla diffusione della Xf (Well e Raju) nel territorio della regione Puglia”.
14/07/2015	DDS 286 “Direttiva 2000/29/CE, D.Lgs. 214/2005 e s.m.i., Decisione d’esecuzione (UE) 2015/789 della Commissione Europea; Delimitazione delle aree di cui al D.M. del 19/06/2015 “Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l’eradicazione di Xf (Well e Raju) nel territorio della Repubblica italiana”, art. 9, comma 2, lettere a) e c)”.

<i>Legenda</i>	
Scale spaziali	
	Regionale
	Nazionale
	Europea
APSPPO = Area per la Promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità APSR = Area politiche per lo sviluppo rurale CDPC = Capo del Dipartimento della Protezione Civile DDS = Determina Dirigenziale del Servizio Agricoltura della Regione Puglia DPC = Dipartimento Protezione Civile DGR = Determina della Giunta Regionale LR = Legge Regionale OER = Osservatorio Epidemiologico Regione Puglia OFR = Osservatorio Fitosanitario Regione Puglia MIPAAF = Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e forestali SFR = Servizio Fitosanitario Regione Puglia UPAA = Ufficio Provinciale dell'Agricoltura e Alimentazione	